

il Resto del Carlino

FAVOREVOLI SVILUPPI DELLA CONTROFFENSIVA GERMANICA IN OCCIDENTE

La 1ª Armata nordamericana fatta a pezzi

Mentre un potente cuneo corazzato superata Malmédy punta su Liegi, un'altra poderosa massa di carri armati avanza nel cuore del Lussemburgo

Dal Quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

Nella battaglia invernale in Occidente, le nostre truppe hanno continuato l'attacco sull'intero fronte. Attraverso la breccia della 1ª Armata americana, sbaragliata e spezzata in più tronconi, formazioni corazzate sono avanzate profondamente nella zona di lotta.

In una battaglia notturna carri armati e formazioni di attacco avversarie sono state ributtate. Storni di caccia germanici e di velivoli da battaglia hanno protetto i movimenti delle nostre truppe ad abbattere in duelli aerei venti velivoli avversari.

Sul rimanenti settori del fronte occidentale, continuano i combattimenti di posizioni sul vecchio epicentro.

E' stato continuato il rafforzamento delle nostre truppe a Londra, Anversa e Liegi.

Nell'attacco alla 1ª Armata britannica non ha potuto continuare i suoi grandi attacchi di perdite. Essa ha limitato la sua attività a puntate eseguite dalle due parti di Eindhoven e di Bagnacavallo, che sono però fallite.

Sul fronte ungherese, numerose puntate eseguite dal nemico tra la Drava, il Balaton e Budapest si sono arenate nel fuoco della nostra difesa. Fra il gomito del Danubio, presso Vác ed il confine meridionale slovacco, le nostre unità hanno sfrenato i potenti attacchi dei bolscevichi dopo lievi perdite di terreno. Contrattacchi eseguiti sull'istmo di Polysag hanno guadagnato terreno contro la tenace resistenza opposta dall'avversario.

A sud di Szeczeny, nei Monti Buekk e su ambo i lati del Sajó, continua la pressione dei bolscevichi. Reparti avversari attaccati nella regione a sud di Keszthely e sulla strada Ungvár-Kaschau sono stati arrestati dopo lieve avanzata.

Sul rimanenti settori del fronte orientale non si sono avuti che locali scontri di posizione.

Città della Germania occidentale, dell'Alta Slesia e della Germania sud-orientale sono state liberate da attacchi eseguiti da velivoli terroristici nordamericani. Durante la notte i britannici hanno sorvolato le regioni del Baltico ed eseguito inoltre attacchi di molestia contro la Germania occidentale e meridionale. Forze della difesa contraria hanno fatto precipitare quindici bombardieri quadrimotori. Il numero degli apparecchi terroristici quadrimotori abbattuti il 17 dicembre, in base alle relazioni di cui ora si dispone, è salito da ventiquattro a quarantacinque.

Impeto irresistibile

I reparti d'attacco germanici, che il 16 dicembre hanno attaccato su largo fronte fra Treviri e Moschoua hanno guadagnato parecchi chilometri di terreno su tutto il fronte d'attacco più nelle prime ore di contatto con il nemico. I germanici hanno co-

si riconquistato parecchie località nella zona occidentale e l'attacco occidentale. Dopo una penetrazione di circa dieci chilometri, si sono ripresi, in questo settore, dei singoli nidi di resistenza, che ora sono stati travolti.

La controffensiva tedesca si sviluppa favorevolmente. Le strade del Belgio sono ora percorse dalle masse corazzate germaniche. L'attività dell'artiglieria della Wehrmacht è intensa. Sull'ala settentrionale del fronte si attaccano reparti celeri e gruppi corazzati germanici sono penetrati in nella zona di Malmédy e puntano su Liegi. Il Lussemburgo settentrionale è stato forzato in vasto fronte e i combattimenti si avvicinano al confine del Lussemburgo e al Belgio. In questa prima fase delle operazioni sono stati abbattuti sessantasei velivoli nemici. Il dotto di armi e il numero dei prigionieri sono ingenti.

Da parte britannica, la stessa Reuters riferisce che altri importanti progressi sono stati realizzati dai germanici nel corso della notte di domenica e nella mattinata di ieri. Un comunicato di Eisenhower ammette che la battaglia è aumentata di intensità e che la pressione delle truppe tedesche aumenta di ora in ora. Corrispondenti di guerra anglo-americani confermano a loro volta che i germanici sono penetrati profondamente nello schieramento americano, occupando numerose località del Belgio e del Lussemburgo.

Sorpresa a Londra

I prigionieri che affluiscono in numero sempre maggiore nelle retrovie tedesche hanno ancora impresso sui volti i segni del terrore. Essi hanno dichiarato che l'attacco delle forze germaniche è avvenuto del tutto inaspettato e che gli effetti dei bombardamenti alleati e dell'azione tedesca sono stati terrificanti. «Eravamo convinti», ha dichiarato un sergente di Nuova York - che l'esercito tedesco non avrebbe potuto resistere ancora che per qualche settimana, e che presto la guerra sarebbe finita».

Il Comando supremo anglo-americano ha stilato una rorosa censura su tutte le notizie provenienti dal settore dove è in corso la controffensiva germanica. Tutti i giornalisti alleati sono stati allontanati dalla zona. Crononostante, la stessa radio tedesca ammette che il contrattacco tedesco nella zona di confine tra Belgio, Germania

GLI SVILUPPI DELLA GRANDE BATTAGLIA DI OCCIDENTE

Travolgente avanzata germanica sul'intero fronte di attacco

La resistenza opposta dalle riserve americane fulmineamente spezzata dalle masse corazzate e di fanteria della Wehrmacht

Prossime comunicazioni ufficiali sui risultati della controffensiva

Berlino, 20 dicembre
Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

Sull'intero fronte di attacco in Occidente, le nostre Armate, ulteriormente rafforzate, hanno annientato ieri una gran parte delle basi avversarie rimaste dietro il fronte e spinto ancora avanti le punte d'attacco. Su molti punti si sono svolti combattimenti con riserve d'attacco avversarie accorse in fretta e gettate immediatamente nella lotta. In base alle relazioni di cui finora si dispone, sono stati catturati oltre diecimila prigionieri, duecento carri armati distrutti o catturati e centoventiquattro velivoli abbattuti.

Nella zona di Aquisgrana e sulla Saar, la pressione dei nord-americani si è ridotta di intensità. Nella regione di Bittich, a nord-ovest di Weissenburg e ad est della medesima, presso il Valle occidentale, il nemico ha continuato i suoi attacchi ricchi di perdite contro le nostre fortificazioni. Nell'Alta Alsazia, le nostre truppe sono impegnate in violenti combattimenti. Sull'intero fronte dell'Alta Alsazia-Lorena sono stati ieri distrutti trentasette carri armati avversari.

Mediante mezzi offensivi della Marina da guerra, davanti all'isola di Walcheren è stato affondato un cacciatorpediniere avversario.

Londra, Liegi e Anversa si sono trovate sotto il potente fuoco delle nostre artiglierie.

Nell'Italia centrale, le unità britanniche attaccanti sono riuscite ieri sera a conseguire a nord di Faenza un'irrevocabile infiltrazione, che è stata arginata. Nella mattinata di ieri, i britannici, con forze affluite di fresco, hanno ripreso gli attacchi.

In Ungheria continuano i violenti locali combattimenti a sud del Balaton e a nord del gomito del Danubio, presso Veszprém, i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi contro i salienti del nostro fronte presso i monti di Mátra e di Bükk, senza aver potuto conseguire il progettato sfondamento. Fra il Saajo e l'Herzad le nostre truppe hanno sventato numerose puntate avversarie. Nella parte meridionale della Slovacchia orientale, in persistente vivace attività di lotta non ha portato sensibili modificazioni alla situazione.

Sui restanti settori del fronte orientale continua la pausa.

In Occidente, l'attività aerea dell'avversario si è limitata ad attacchi eseguiti in prossimità del fronte. Bombardieri terroristici nordamericani, provenienti da sud, hanno di nuovo attaccato regioni dell'Alta Slesia ed alcune località della Germania meridionale e sud-orientale.

Berlino, 20 dicembre
Sull'andamento del quarto giorno delle operazioni tedesche ad occidente dell'Eifel e nel Lussemburgo settentrionale, si apprende che i movimenti tedeschi si sono sviluppati sull'intera larghezza secondo i piani prestabiliti e che importanti successi sono stati finora raggiunti.

Avanzata a vantaggio
Negli ambienti militari di Berlino si mantiene il più ampio riserbo in merito all'offensiva sferrata dai germanici sul fronte occidentale, quantunque questi circoli non nascondano la loro soddisfazione nei riguardi del decorso delle operazioni. Essi, tuttavia, non hanno formulato finora alcun commento ufficiale sulla situazione militare determinatasi in seguito all'offensiva tedesca di dicembre. Anche il Comando alleato non dà particolari. La Reuter definisce formidabile la pressione delle truppe germaniche che, secondo la stessa agenzia, non possono essere fermate da una difesa frontale. Storni di aerei da bombardamento e di caccia appoggiano le operazioni, e il bottino di armi e prigionieri aumenta di ora in ora.

Sempre secondo la Reuter, i germanici stanno effettuando due profonde penetrazioni, una a nord di Malmédy, già conquistata dai soldati del Reich nel Belgio meridionale, e l'altra a cinquanta chilometri a sud, attraverso il Lussemburgo settentrionale. La 1. Armata nordamericana, il cui tentativo di resistenza è stato spezzato dai germanici, si ritira premuta dai carri armati e dalle fanterie tedesche. La Reuter riferisce inoltre che numerose località del Belgio, che erano state occupate dieci settimane fa dagli alleati sono state nuovamente liberate dalle truppe del Reich.

Il corrispondente del London



Time scrive che l'offensiva tedesca è nel suo pieno sviluppo e non è da ritenere che essa possa venir presto fermata. Essa potrà arretrare ancora molti chilometri prima di venire arrestata. Il nemico per la controffensiva ha intelligentemente puntato più sulla qualità che sulla quantità. La qualità, insieme con l'inalterabilità dei suoi carri armati, sono fattori di grande importanza che possono controbilanciare delle mancanze di quantità.

Preparazione segretissima

Notizie dell'ultima ora riferiscono che una colonna corazzata germanica si è spinta a sud-ovest di Malmédy. Le perdite nemiche sono state eccezionalmente sanguinose nelle prime quarantottore della controffensiva germanica, mentre il numero dei prigionieri catturati nella terza giornata è per lo meno triplo nei confronti di quello di sabato. I critici militari britannici sono discordi circa gli scopi strategici che von Rundstedt si propone. Alcuni ritengono che le Armate germaniche abbiano il compito di disorganizzare le linee di comunicazione degli alleati; altri ritengono che il sistema ferroviario intorno a Liegi costituisca l'obiettivo tedesco. Intanto le Armate del Reich continuano ad avanzare. In seguito agli sviluppi dell'offensiva germanica, il Comando alleato del fronte occidentale ha sospeso per i civili tutti i permessi di viaggio e per il Belgio.

Sul fronte d'attacco in Occi-

dente, la Divisione tedesca di carri armati e di fanteria continuano, nella loro impetuosa avanzata, ha affermato oggi a mezzogiorno il portavoce militare della Wehrmacht. La locale resistenza opposta da riserve d'attacco nordamericane è stata spezzata dai tedeschi. Il numero dei prigionieri cresce di continuo. Gli effetti dei successi germanici corrispondono all'aspettativa.

«Il momento in cui da parte germanica saranno diramate precise indicazioni sulle posizioni di reparti tedeschi d'attacco è probabilmente vicino», ha dichiarato lo stesso portavoce, rispondendo ad analoghe domande. «Dopo attualmente, si trovano le divisioni germaniche - ha aggiunto il portavoce - non si può ancora dire, poiché il Comando germanico mantiene il velo del segreto sui movimenti e sulle posizioni delle truppe tedesche. Una cosa è certa, ha concluso il portavoce della forza armata - e cioè che le operazioni germaniche procedono bene.

Occupandosi dell'attuale offensiva germanica, il giornale berlinese Volksischer Beobachter scrive tra l'altro: «Quanto fanno le truppe del Reich ad Occidente è eccezionale e dimostra come il Comando germanico, pure sostenuto da duri colpi inferti dal nemico, aveva silenziosamente ammassato uomini, mezzi ed aerei, e ciò mentre l'avversario si avventurava con enormi superiorità contro altri settori, ove le truppe del Reich furono costrette a cedere terreno, ma le riserve, peraltro, furono sempre sufficienti a tamponare le penetrazioni nemiche. Ma che ad Aquisgrana come nella Saar e in Alsazia, il Comando germanico non impiegava un uomo di più o di meno di quello che era necessario per impedire lo sfondamento delle proprie linee. Il Comando germanico ha fatto convergere le sue masse d'urto, laddove anche esperti strategici riconoscevano luoghi adatti per l'inizio della futura offensiva. Con l'aiuto dei soldati, i preparativi sono stati tenuti nascosti in maniera tale da non trovare precedenti nella storia di questa guerra.

«La Germania sa che l'azione ora iniziata non è una passeggiata. L'avversario, sorpreso nei primi giorni, cercherà di riprendere e di concentrare le sue forze. Malgrado che lungi mesi d'assalto contro i forni germanici abbiano logorato molto le forze nemiche ancora numerose e bene armate divisioni si trovano di fronte alle truppe del Reich. Il nemico farà ancora ricorso alla sua fantasia strategica, alla sua superiorità in materiali, ma non potrà gareggiare

«Dopo altre informazioni del genere il giornalista che - si noti bene - si vanta di avere fatto visita al Duce così conclude la sua corrispondenza: «Quando il Duce è entrato nella stanza ho dovuto trattenere il respiro. Quella era Mussolini? Davanti a me c'era un uomo il cui corpo era contratto dal male.

Poco che il visitatore non abbia trattenuto il respiro quando ha visto il Duce per farlo trasparire a miglior vita. Mussolini, sfinito dal male che si rimette in viaggio e per tre giornate parla con quella forza fisica che tutto il mondo ha potuto constatare alla radio, gira incessantemente per Milano in piedi sulla macchina perché tutto il popolo possa vederlo, compie visite, ispezioni, assiste a grandi adunanze con giovanile vigore. Tutto il popolo di Milano potrebbe essere citato a testimoniare di accesa contro l'anomismo giornalista svizzero se volesse la pena di incrinare di falso.

LO SFORZO OFFENSIVO DELL'8ª ARMATA FIACCATO

Il nemico costretto a colmare i larghi vuoti aperti nelle sue file

Scontri locali nelle zone di Faenza e Bagnacavallo



Fronte italiano, 20 dicembre

L'attività nemica nel settore di Faenza e nella zona di Bagnacavallo è stata ieri ridotta. Il Comando alleato sta facendo affluire nuove riserve per colmare i vuoti prodottisi nei combattimenti degli ultimi giorni. Frattanto i reparti dell'8ª Armata britannica, rinforzati da divisioni indiane, hanno effettuato presso Faenza e a sud di Bagnacavallo serie deboli puntate offensive. La difesa germanica ha sventato facilmente i tentativi nemici, distruggendo nove carri armati e catturando numerosi prigionieri.

Secondo le stesse emissioni nemiche, anche a Faenza hanno fatto la loro apparizione i franchi tiratori. In una corrispondenza è detto che in alcuni quartieri della città piccoli gruppi si erano battono dietro le mura di alcuni edifici protetti da sacchetti a terra e che tali gruppi sono stati eliminati solo dopo aspri combattimenti. Anche Faenza, dunque, ha fatto al nemico l'accoglienza che si è meritata.

A sud di Bologna, gli arditi germanici hanno effettuato con successo numerosi colpi di mano nelle retrovie della 8ª Armata statunitense.

soprattutto con la forza morale delle divisioni germaniche. Naturalmente la decisione della battaglia potrà anche essere attesa a lungo, ma il popolo germanico ha acquistato nel passato la capacità della freddezza valutativa degli avvenimenti, che gli tornerà utile anche adesso. Nessuno si metterà a gridare e spaventa troppo presto, né si farà trasportare da selvaggi impeti di gioia. Ma se la bocca tace, negli occhi scintilla la nuova luce, una luce che dice: «si sa ancora avanti».

Nella notte da martedì a mercoledì è continuata l'attività aerea tedesca contro l'Inghilterra meridionale. Si sono verificati danni e perdite umane.

Con le mani nel sacco

Vogliamo cogliere un giornalista svizzero con le mani nel sacco? E' l'ennesima volta che ciò avviene, ma la cosa non è meno interessante. Scrive, dunque, un tale che non si firma sulla Schweizer Illustrierte Zeitung: «Mussolini, sfinito dal male è attualmente prigioniero delle guardie tedesche. La residenza di Mussolini sul lago di Garda è circondata da un duplice cordone di soldati neofascisti e di S.S. germanici. Non ci si può avvicinare al Duce senza un permesso scritto dalle autorità tedesche. Le autorità allo stomaco sono recentemente diventate così delicate che il suo medico personale, il prof. Nigrisoli gli deve somministrare morfina con aumentata frequenza. Il Duce è costretto a rimanere a letto per molti giorni di seguito».

Dopo altre informazioni del genere il giornalista che - si noti bene - si vanta di avere fatto visita al Duce così conclude la sua corrispondenza: «Quando il Duce è entrato nella stanza ho dovuto trattenere il respiro. Quella era Mussolini? Davanti a me c'era un uomo il cui corpo era contratto dal male.

Poco che il visitatore non abbia trattenuto il respiro quando ha visto il Duce per farlo trasparire a miglior vita. Mussolini, sfinito dal male che si rimette in viaggio e per tre giornate parla con quella forza fisica che tutto il mondo ha potuto constatare alla radio, gira incessantemente per Milano in piedi sulla macchina perché tutto il popolo possa vederlo, compie visite, ispezioni, assiste a grandi adunanze con giovanile vigore. Tutto il popolo di Milano potrebbe essere citato a testimoniare di accesa contro l'anomismo giornalista svizzero se volesse la pena di incrinare di falso.

«Dopo altre informazioni del genere il giornalista che - si noti bene - si vanta di avere fatto visita al Duce così conclude la sua corrispondenza: «Quando il Duce è entrato nella stanza ho dovuto trattenere il respiro. Quella era Mussolini? Davanti a me c'era un uomo il cui corpo era contratto dal male.

Poco che il visitatore non abbia trattenuto il respiro quando ha visto il Duce per farlo trasparire a miglior vita. Mussolini, sfinito dal male che si rimette in viaggio e per tre giornate parla con quella forza fisica che tutto il mondo ha potuto constatare alla radio, gira incessantemente per Milano in piedi sulla macchina perché tutto il popolo possa vederlo, compie visite, ispezioni, assiste a grandi adunanze con giovanile vigore. Tutto il popolo di Milano potrebbe essere citato a testimoniare di accesa contro l'anomismo giornalista svizzero se volesse la pena di incrinare di falso.

LO SFORZO OFFENSIVO DELL'8ª ARMATA FIACCATO

La nomina di Yoshida a Ministro delle Munizioni

Nuovi duri colpi inflitti alla marina e all'aviazione del nemico

Tokio, 20 dicembre
L'ufficio d'informazioni nipponico ha reso noto che il Ministro delle Munizioni, Fujiwara, si è dimesso per ragioni di salute. A succedergli è stato chiamato l'ex ministro della Previdenza Yoshida. L'ammiraglio Kobayashi è stato nominato ministro senza portafoglio.

Il solenne insediamento dei nuovi ministri ha già avuto luogo al Palazzo imperiale in presenza del Tenno.

Due trasporti statunitensi sono stati affondati e due altri gravemente avvertiti da aerei giapponesi del Corpo Kamikaze nelle acque di Mindanao.

Continuando gli attacchi nelle navi da trasporto avversarie nelle acque presso San José e presso l'isola di Mindoro, formazioni aeree nipponiche hanno affondato, il 17 ed il 18 dicembre, tre trasporti ed un incrociatore o cacciatorpediniere. Due navi da trasporto sono state inoltre gravemente danneggiate.

Nel corso di un attacco aereo eseguito dall'avversario su Nagasaki, formazioni nipponiche da caccia hanno abbattuto lunedì 20 velivoli e danneggiato altri 27. Due velivoli nipponici si sono precipitati volutamente contro obiettivi nemici; quattro altri velivoli non hanno fatto ancora ritorno alla base.

Il crimine badoglioesco della soppressione di Muti

L'esplicito ordine del traditore a Senise per l'assassinio dell'Eroe

Milano, 20 dicembre

Un documento che bolla a sangue il traditore Badoglio e lo presenta nella veste di vero e proprio mandante dell'assassinio di Ettore Muti, il quale con la sua fede intemerata e il suo leonino coraggio rappresentava una incombenza minaccia ai piani badoglioeschi, è pubblicato in un numero speciale di «Siamo fatti così». Il documento, riprodotto in autografo, scritto su carta intestata «Il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio - mareschiale del Sottolito - Duca di Addis Abeba» reca la data del 20 agosto 1933 e suona così: «Per S. E. Senise - Muti è sempre una minaccia. Il successo è solo possibile con un meticoloso lavoro di preparazione. Vostra Eccellenza mi ha perfettamente compreso. - Badoglio».

Reparti delle Brigate nere ispezionati dal federale di Torino

Torino, 20 dicembre

Il Commissario federale di Torino ha compiuto un lungo giro di visita alla zona delle Langhe e ad una zona di operazioni dove sono impegnati reparti della Brigata nera - Alber Capellini.

L'INVASIONE DELL'EUROPA COSTA CARA

Gli americani hanno perso finora più di mezzo milione di uomini

Le divergenze fra gli alleati aggravano negli Stati Uniti il giudizio sulla politica di Churchill

Losanna, 20 dicembre

Le cifre, non ancora definitive, comunicate da Washington sulle perdite delle forze armate americane dall'inizio della guerra sono le seguenti: 122.164 morti, 308.556 feriti, 72.729 dispersi e 61.371 prigionieri, per un totale di 554.820 uomini.

Churchill, nell'annunciare ai Comuni il rinvio «sine die» delle sue dichiarazioni sulla situazione bellica ha detto: «Sta svolgendo, in questo momento una grande battaglia ed io sono certamente del parere che quando ci riuniremo saremo bene che esaminassimo le decisioni della guerra non in un solo teatro ma in tutta la sua estensione».

Da alcuni giorni la stampa americana manifesta dubbi e scetticismo per le divergenze che persistono tra Londra e Washington. «Nessun americano che rifletta può leggere le recenti dichiarazioni di Churchill senza provare una forte commovente, per non dire costernazione, scrive il «New York Sun». E' evidente, aggiunge il giornale, che vi sono delle serie divergenze politiche fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti».

Nel rilevare lo sforzo di Churchill per arrivare ad un nuovo incontro a tre il giornale socialista testimonia: «Ci si aspettava che Churchill non dovesse meditare pubblicamente un incontro con Roosevelt e Stalin. Il modo con il quale il Primo Ministro inglese ha dichiarato di essere pronto a recarsi in qualunque luogo e in qualsiasi momento indica che la richiesta da lui avanzata è stata respinta da Stalin o da Roosevelt o da entrambi».

LO SFORZO OFFENSIVO DELL'8ª ARMATA FIACCATO

Churchill rifiuta ogni spiegazione in merito alla scabrosa questione greca

La guerriglia serpeggia con immutata violenza ad Atene e nel resto del Paese

Lisbona, 20 dicembre

La guerriglia non conosce sosta nelle varie parti della Grecia e nelle strade attese di Atene. Le forze britanniche, che avevano accusato la incertezza prospettica lo studio, hanno dovuto abbandonare durante la notte, poiché in posizione è stato preso sotto il violentissimo fuoco dei mortai e delle mitragliatrici piazzate in «velocità del cielo». Prosegue frattanto l'assedio stretto dagli insorti contro il Quartier generale dell'A.E.F. che ha dovuto essere rifornito per via aerea. La più recente relazione viene appesa all'Elia ai tentativi di «dare di recuperare la zona del Pireo, Gecia e cacciabombardieri britannici hanno inoltre attaccato postazioni di artiglieria dell'Eglio e quelli degli insorti dentro e fuori allo studio. Anche il fante, generale dell'Eglio è stato ferito e ferocemente bombardato.

Che la situazione politica, in pancia ha annunciato che i vari capi del Partito politico facenti e non facenti parte del suo gabinetto, sottoposto ad uno ad uno al Viceré il loro punto di vista in merito alla proposta della nomina di un reggente. Il Governo, preso nel suo insieme, non manifesterà alcuna opinione, il che costituirà la prova che il gabinetto non è riuscito a raggiungere l'unanimità sulla questione della reggenza. Il corrispondente del «Times» da Atene, dopo avere riferito che la situazione politica ellenica è ancora nella oscurità, scrive che l'idea della reggenza ha il pieno appoggio britannico.

Churchill ha dichiarato alla Camera dei Comuni di non essere in grado di fare una dichiarazione sul

VOLONTA' E FEDE DI MILANO FASCISTA

Messaggi del Duce ai comandanti della «Resega», e della «Muti»,

Quartier generale, 20 dicembre

Il Duce ha inviato il seguente telegramma al Commissario federale di Milano comandante della Brigata nera «Aldo Resega»:

«Mentre lascio Milano che ha dato in questi giorni la piena misura della sua volontà e della sua fede nei destini della Patria, non voglio tardare ad esprimere il mio elogio per l'opera che avete svolta, elogio che estendo a tutti i vostri collaboratori e ai legionari della Brigata nera che custodisce e tramanda la memoria purissima di Aldo Resega. Visitando gli uffici, assistendo alla sfilata dei reparti ho tratto la convinzione che sotto la vostra forte guida il Fascismo milanese è oggi all'altezza delle sue tradizioni di primogenitura ideale e della sua missione. Sento che i Caduti della prima e dell'ultima ora ispirano la vostra azione e quella di tutti i camerati che accorrono raccolti sotto la bandiera e che un giorno torneranno

sulla buca del combattimento a garantire l'avvenire del popolo italiano».

Il Duce ha inviato inoltre il seguente telegramma al colonnello Colombo, comandante della Legione autonoma «Ettore Muti»:

«Vogliate rendervi interprete presso tutti i vostri collaboratori e gregari del mio compiacimento più vivo per quanto ho constatato nella mia visita alla sede della Legione e cioè ordine, disciplina e quel commovente entusiasmo che fa superare ogni ostacolo. Realizzando praticamente i postulati del Fascismo la «Muti» deve essere e sarà sempre più degna del nome che adorna la sua insegna, nome di un Eroe che rimarrà imperituro nella storia della Patria e del Fascismo. Fascisti della vostra tempra e uomini come quelli del vostro Stato Maggiore offrono la certezza che la «Muti», nello sviluppo della sua attività, sarà domani, più di oggi, all'altezza del suo compito».

LO SFORZO OFFENSIVO DELL'8ª ARMATA FIACCATO

La Carta atlantica non è mai esistita

Esilarante dichiarazione di Roosevelt durante la consueta conferenza stampa

Lisbona, 20 dicembre

«La Carta atlantica, quale documento fondamentale della politica delle Potenze alleate, non esiste», così ha dichiarato Roosevelt alla conferenza stampa. La parola «Presidenza» hanno deciso vive sempre in tutti gli ambienti politici alleati, che le considerano come un messaggio e affrontano alla per sé delle proteste delle nazioni Nazioni in seguito ai recenti sviluppi della politica alleata e alle violazioni dei principi fondamentali della Carta atlantica, che garantirà l'autonomia politica ed economica degli Stati minori».

Roosevelt ha promesso la sua esilarante dichiarazione, precisando che della Carta Atlantica non esiste, che un documento sottoscritto e corretto da lui stesso, da Churchill e Sumner Wells, per il momento della riunione alla Casa Bianca manterrà le penne e l'Inchiostro.

Un radio appello di Zankoff al popolo della Bulgaria

Berlino, 20 dicembre

Il Presidente del Consiglio bulgaro, Zankoff, ha rivolto un radiodisegno ai suoi concittadini, accompagnando alla criminosa attività del cosiddetto Tribunale del popolo di Sofia.

In questi giorni, a proprio all'inizio delle feste natalizie, si è iniziato il processo contro centinaia di bulgari, ex Ministri, deputati, ufficiali, soldati, impiegati, scrittori e giornalisti e contro cittadini nazional-socialisti. Dopo aver dichiarato che egli stesso, pure accusato dal Tribunale del popolo, e tutti i suoi attuali collaboratori ed amici accusati in Bulgaria sono pronti a sottoporsi al giudizio di un vero tribunale, ma non a quello dei senza patria, Zankoff ha aggiunto: «Se oggi noi non ci troviamo nella nostra Patria, ciò è dovuto al fatto che abbiamo iniziato l'opera di liberazione bulgara. In alleanza con il grande Reich germanico, continueremo la lotta contro lo stalinismo, per cancellare l'obbrobrio tradimento».

LO SFORZO OFFENSIVO DELL'8ª ARMATA FIACCATO

LO SFORZO OFFENSIVO DELL'8ª ARMATA FIACCATO

Churchill rifiuta ogni spiegazione in merito alla scabrosa questione greca

La guerriglia serpeggia con immutata violenza ad Atene e nel resto del Paese

Lisbona, 20 dicembre

La guerriglia non conosce sosta nelle varie parti della Grecia e nelle strade attese di Atene. Le forze britanniche, che avevano accusato la incertezza prospettica lo studio, hanno dovuto abbandonare durante la notte, poiché in posizione è stato preso sotto il violentissimo fuoco dei mortai e delle mitragliatrici piazzate in «velocità del cielo». Prosegue frattanto l'assedio stretto dagli insorti contro il Quartier generale dell'A.E.F. che ha dovuto essere rifornito per via aerea. La più recente relazione viene appesa all'Elia ai tentativi di «dare di recuperare la zona del Pireo, Gecia e cacciabombardieri britannici hanno inoltre attaccato postazioni di artiglieria dell'Eglio e quelli degli insorti dentro e fuori allo studio. Anche il fante, generale dell'Eglio è stato ferito e ferocemente bombardato.

Che la situazione politica, in pancia ha annunciato che i vari capi del Partito politico facenti e non facenti parte del suo gabinetto, sottoposto ad uno ad uno al Viceré il loro punto di vista in merito alla proposta della nomina di un reggente. Il Governo, preso nel suo insieme, non manifesterà alcuna opinione, il che costituirà la prova che il gabinetto non è riuscito a raggiungere l'unanimità sulla questione della reggenza. Il corrispondente del «Times» da Atene, dopo avere riferito che la situazione politica ellenica è ancora nella oscurità, scrive che l'idea della reggenza ha il pieno appoggio britannico.

Churchill ha dichiarato alla Camera dei Comuni di non essere in grado di fare una dichiarazione sul

LO SFORZO OFFENSIVO DELL'8ª ARMATA FIACCATO

La nomina di Yoshida a Ministro delle Munizioni

Nuovi duri colpi inflitti alla marina e all'aviazione del nemico

Tokio, 20 dicembre

L'ufficio d'informazioni nipponico ha reso noto che il Ministro delle Munizioni, Fujiwara, si è dimesso per ragioni di salute. A succedergli è stato chiamato l'ex ministro della Previdenza Yoshida. L'ammiraglio Kobayashi è stato nominato ministro senza portafoglio.

Il solenne insediamento dei nuovi ministri ha già avuto luogo al Palazzo imperiale in presenza del Tenno.

Due trasporti statunitensi sono stati affondati e due altri gravemente avvertiti da aerei giapponesi del Corpo Kamikaze nelle acque di Mindanao.

Continuando gli attacchi nelle navi da trasporto avversarie nelle acque presso San José e presso l'isola di Mindoro, formazioni aeree nipponiche hanno affondato, il 17 ed il 18 dicembre, tre trasporti ed un incrociatore o cacciatorpediniere. Due navi da trasporto sono state inoltre gravemente danneggiate.

Nel corso di un attacco aereo eseguito dall'avversario su Nagasaki, formazioni nipponiche da caccia hanno abbattuto lunedì 20 velivoli e danneggiato altri 27. Due velivoli nipponici si sono precipitati volutamente contro obiettivi nemici; quattro altri velivoli non hanno fatto ancora ritorno alla base.

Churchill rifiuta ogni spiegazione in merito alla scabrosa questione greca

La guerriglia serpeggia con immutata violenza ad Atene e nel resto del Paese

Lisbona, 20 dicembre

La guerriglia non conosce sosta nelle varie parti della Grecia e nelle strade attese di Atene. Le forze britanniche, che avevano accusato la incertezza prospettica lo studio, hanno dovuto abbandonare durante la notte, poiché in posizione è stato preso sotto il violentissimo fuoco dei mortai e delle mitragliatrici piazzate in «velocità del cielo». Prosegue frattanto l'assedio stretto dagli insorti contro il Quartier generale dell'A.E.F. che ha dovuto essere rifornito per via aerea. La più recente relazione viene appesa all'Elia ai tentativi di «dare di recuperare la zona del Pireo, Gecia e cacciabombardieri britannici hanno inoltre attaccato postazioni di artiglieria dell'Eglio e quelli degli insorti dentro e fuori allo studio. Anche il fante, generale dell'Eglio è stato ferito e ferocemente bombardato.

Che la situazione politica, in pancia ha annunciato che i vari capi del Partito politico facenti e non facenti parte del suo gabinetto, sottoposto ad uno ad uno al Viceré il loro punto di vista in merito alla proposta della nomina di un reggente. Il Governo, preso nel suo insieme, non manifesterà alcuna opinione, il che costituirà la prova che il gabinetto non è riuscito a raggiungere l'unanimità sulla questione della reggenza. Il corrispondente del «Times» da Atene, dopo avere riferito che la situazione politica ellenica è ancora nella oscurità, scrive che l'idea della reggenza ha il pieno appoggio britannico.

Churchill ha dichiarato alla Camera dei Comuni di non essere in grado di fare una dichiarazione sul

Churchill rifiuta ogni spiegazione in merito alla scabrosa questione greca

La guerriglia serpeggia con immutata violenza ad Atene e nel resto del Paese

Lisbona, 20 dicembre

La guerriglia non conosce sosta nelle varie parti della Grecia e nelle strade attese di Atene. Le forze britanniche, che avevano accusato la incertezza prospettica lo studio, hanno dovuto abbandonare durante la notte, poiché in posizione è stato preso sotto il violentissimo fuoco dei mortai e delle mitragliatrici piazzate in «velocità del cielo». Prosegue frattanto l'assedio stretto dagli insorti contro il Quartier generale dell'A.E.F. che ha dovuto essere rifornito per via aerea. La più recente relazione viene appesa all'Elia ai tentativi di «dare di recuperare la zona del Pireo, Gecia e cacciabombardieri britannici hanno inoltre attaccato postazioni di artiglieria dell'Eglio e quelli degli insorti dentro e fuori allo studio. Anche il fante, generale dell'Eglio è stato ferito e ferocemente bombardato.

Che la situazione politica, in pancia ha annunciato che i vari capi del Partito politico facenti e non facenti parte del suo gabinetto, sottoposto ad uno ad uno al Viceré il loro punto di vista in merito alla proposta della nomina di un reggente. Il Governo, preso nel suo insieme, non manifesterà alcuna opinione, il che costituirà la prova che il gabinetto non è riuscito a raggiungere l'unanimità sulla questione della reggenza. Il corrispondente del «Times» da Atene, dopo avere riferito che la situazione politica ellenica è ancora nella oscurità, scrive che l'idea della reggenza ha il pieno appoggio britannico.

Churchill ha dichiarato alla Camera dei Comuni di non essere in grado di fare una dichiarazione sul

Churchill rifiuta ogni spiegazione in merito alla scabrosa questione greca

La guerriglia serpeggia con immutata violenza ad Atene e nel resto del Paese

Lisbona, 20 dicembre

La guerriglia non conosce sosta nelle varie parti della Grecia e nelle strade attese di Atene. Le forze britanniche, che avevano accusato la incertezza prospettica lo studio, hanno dovuto abbandonare durante la notte, poiché in posizione è stato preso sotto il violentissimo fuoco dei mortai e delle mitragliatrici piazzate in

il Resto del Carlino

LE GIGANTESCHE PROPORZIONI DEL DISASTRO ALLEATO IN OCCIDENTE

LA GRANDE STRADA LIEGI-BASTOGNE-ARLON OLTREPASSATA SU LARGO FRONTE DALLE DIVISIONI DI VON RUNSTEDT

Oltre ventimila prigionieri catturati finora dalle truppe germaniche avanzanti - Colonne nemiche affluenti verso la Mosa raggiunte dai "Tigre", e dai "Pantera", - Forze fresche nordamericane spinte in linea sbaragliate dall'impeto dei soldati del Reich

Bertino, 21 dicembre

Dal Quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo della forza armata germanica comunica:

Nella battaglia d'inverno che al combattimento nel Belgio, ieri, molto dietro al fronte, il presidio americano dello Schuylkill è stato annientato o fatto prigioniero. Settemila nordamericani sono stati catturati.

Sul fronte avanzato di attacco, le nostre truppe sono penetrate nelle Ardenne ed hanno oltrepassato su vasto fronte la grande strada Liegi-Bastogne-Arlon.

Colonne di rifornimenti avversari, affluenti verso la Mosa, sono state raggiunte e travolte da carri armati germanici. Reparti nordamericani di fresco affluiti sono stati sbaragliati e sbaragliati senza che loro riuscisse di contenere la nostra avanzata.

Il numero dei prigionieri ha superato i ventimila. Nel corso dei combattimenti avvenuti nei giorni scorsi, sono stati catturati quaranta fra carri armati e veicoli blindati; cinquanta cannoni e centicinquanta carri armati sono stati distrutti.

Sul noti epicentri della lotta difensiva sul fronte occidentale, il nemico ha continuato vanamente i suoi attacchi con effettivi minori. Gravi combattimenti difensivi sono divampati soltanto nella regione a nord ovest di Blisich.

Continua il fuoco delle artiglierie su Londra ed Anversa. Mediante mezzi offensivi della Marina da guerra, alla fine della Sclida sono state affondate sei grandi navi da trasporto avversarie per una stazza complessiva di oltre trentamila tonnellate.

Nell'Italia centrale, il nemico ha tentato ieri il suo grande attacco in un settore di circa dieci chilometri di estensione a nord di Faenza con un fuoco lampugliante di oltre centomila colpi. Ma questo potente fuoco, l'avversario in arretrato non era riuscito a fare arrivare le nostre valorose truppe che di soli due chilometri circa. A nord-est della città, gli attacchi dell'avversario si sono infranti già davanti alle nostre posizioni. Nella regione di Baginacchio i reparti canadesi, duramente provati ieri, non hanno seguito che attacchi di carattere locale, i quali sono stati respinti sanguinosamente eccettuata una irrilevante infiltrazione.

Nel Balcani, i movimenti delle nostre truppe continuano a svolgersi, in parte dopo avere spezzato la violenta resistenza del nemico.

In Ungheria i sovietici, con importanti forze ed il sostegno di numerosi aerei da battaglia, sono passati all'attacco fra il Belisio ed il Danubio. Accenti combattimenti sono già in corso. Tra il gonito del Danubio e la frontiera meridionale della Slovacchia, la pressione dell'avversario si è inasprita. Sul fiume Elpel, presso i contrafforti occi-

dontali del Matra e della due parti dell'alto Saajo, le nostre truppe, dopo duri combattimenti, hanno contenuto gli attacchi di unità nemiche.

Nella regione a sud est a nord est di Kasehan, sono falliti reiterati attacchi dei sovietici. Nel corso della difesa contro attacchi aerei avversari sul settore antitattico e meridionale del fronte orientale sono stati fatti precipitare trentamila voli di caccia di cui quattordici ad opera di caccia notturni.

Vellotti terroristici nordamericani hanno agitato ieri bombe su località della Germania meridionale e sud orientale.

L'efficienza delle armi tedesche

L'offensiva invernale tedesca nelle Ardenne è continuata nel quarto giorno con immutata violenza. Il Comando supremo continua tuttavia a mantenere riservato nelle sue comunicazioni, specialmente egli si astiene da qualsiasi informazione di carattere geografico, e ciò per evidenti ragioni. Si è però in grado di affermare che l'andamento dei movimenti negli ultimi quattro giorni di battaglia ha superato di gran lunga anche le più rosee aspettative, poiché i provvedimenti presi a sua volta dal Comando alleato corrispondono perfettamente a quanto si era calcolato da parte tedesca. Soprattutto è importante che già sulla sera del terzo giorno di battaglia, le forze tedesche sono state in grado di costringere al combattimento e di battere le riserve d'attacco vicine al fronte dell'ala destra della 1.ª Armata americana.

Dalle notizie pervenute fino a tarda sera del 20 dicembre, sei reparti d'attacco tedeschi hanno già ora disperso o così gravemente battuto da tre a quattro divisioni americane, che questa non possiedono più alcun valore combattivo. Anche le truppe di riserva portate in tutta fretta sulla linea di battaglia sono state immediatamente disperse. Al riguardo è da notare che, per effetto dei nuovi mezzi tedeschi da combattimento e delle moderne armi pesanti della fanteria, le perdite sanguinose degli americani nei combattimenti avvenuti nei loro nidi di resistenza sono eccezionalmente alte. In molti punti dell'ala nord del fronte d'attacco tedesco, dove evidentemente trovatisi l'epicentro della lotta, il numero dei morti americani ha oltrepassato di parecchie volte il numero dei feriti o dei non feriti caduti in prigione.

Degno di rilievo, infine, è il magnifico appoggio che formazioni speciali dell'arma aerea tedesca di bombardieri e di cacciatori di nuovissima modello danno alle unità d'attacco tedesche, gettando con impareggiabile audacia sulle batterie americane, sui nidi di resistenza e su tutti gli altri obiettivi met-

tendo in difficoltà le truppe avversarie. In questo modo si spiega anche in gran parte il fatto che, a prescindere da singole occasioni locali, le perdite da parte tedesca nei primi quattro giorni dell'offensiva sono state di gran lunga inferiori alle previsioni.

Dopo aver annientato o catturato le unità americane che si trovavano nello Schneifel, le truppe tedesche sono penetrate nelle Ardenne ed hanno oltrepassato il Lussemburgo. La lotta si è svolta principalmente sul suolo belga.

Degno di grande importanza, infine è l'immediato effetto che la grande offensiva tedesca ha avuto sull'insieme delle operazioni. Tanto nella zona di combattimento della zona di Aquigrana, quanto sulla Saar, gli americani sono stati costretti nelle ultime quarantotto ore a sospendere i loro attacchi. E' anche noto che essi hanno ritirato in tutta fretta da questi due settori di battaglia parecchie divisioni che con la massima sollecitudine vengono dirette verso la zona dell'offensiva tedesca. Soltanto la 7.ª Armata americana è stata in grado di continuare i suoi attacchi.

La gravità delle perdite nemiche

Il critico militare del D.N.B. Martin Hallenleben, scrive tra l'altro sulle operazioni in corso: «Prima di tutto è evidente come le forze tedesche siano straordinariamente superiori al nemico in quanto a mobilità e potenza di fuoco dei singoli reparti. Questo fatto è tanto più degno di nota, in quanto tutti pensano che l'armamento delle divisioni americane ed inglesi è ultramoderno. L'offensiva attuale di cui si sta sviluppando la prima fase, dà la prova di quali progressi tecnici siano stati fatti dalla industria tedesca degli armamenti durante gli ultimi mesi. I successi tedeschi appaiono per ora dallo spezzamento della 1.ª Armata americana e dai nuovi sviluppi che ne risulteranno, sono spiegarli in base a due fatti:

1) la sorprendente forza numerica con la quale ora improvvisamente, dopo mesi di massima riservatezza, i tedeschi si presentano al fronte di battaglia;

2) la constatazione che il nuovo armamento della Armata tedesca operanti consente al Comando tedesco l'impiego di una nuova tattica che si basa sulla esperienza di guerra degli ultimi due anni e che viene ora utilizzata praticamente per la prima volta in grandi proporzioni.

Disparci da fonte britannica annunciano che nella mattinata di lunedì i germanici operavano nella zona di Stabier, trenta chilometri oltre la frontiera belga e a trentacinque da Liegi. L'agenzia Reuters informa che

oggi al Quartier generale della 1.ª Armata nordamericana è stato ufficialmente dichiarato che, secondo ogni probabilità, la controffensiva di Rundstedt contro il generale Hodges non potrà essere ancora arrestata nel corso di questa settimana.

«Il vittorioso sfondamento conseguito dai tedeschi sul fronte della 1.ª Armata nordamericana è il più grave colpo riportato dagli americani dopo la perdita della Filippine - scrive l'United Press. - Sebbene le contromisure degli alleati siano

Churchill è sulle spine

Profondo sbigottimento in Inghilterra per gli sviluppi della travolgente controffensiva germanica

Lisbona, 21 dicembre

L'opinione pubblica britannica è rimasta vivamente impressionata dalle dichiarazioni del vice capo del partito laburista, Greenwood, sugli avvenimenti in corso al fronte occidentale. Egli ha affermato che la controffensiva germanica è di tale potenza da compromettere seriamente i futuri sviluppi della guerra. Esaminando la situazione greca, l'esponente laburista ha previsto la condotta del Governo di Churchill ed il tono del suo recente discorso, sottolineando che il mondo ha ormai la convinzione che l'Inghilterra sostenga apertamente la causa delle destre reazionarie.

Il New York Times, in un editoriale, ammette che l'attuale potente offensiva tedesca ha costituito un grave colpo per le Nazioni Unite. Il giornale rileva poi che le avanzate corazzate germaniche continuano ad avanzare, e sarebbe errore sottovalutare il significato di una avanzata di questo tipo. Due chilometri in quattro giorni su un fronte di soli novanta chilometri di ampiezza.

La Reuters comunica che per la prima volta dall'inizio dell'invasione, in seguito alla grande offensiva germanica, il titolo di corrispondenti di guerra alati presso il Quartier generale a Parigi, è rimasto chiuso, dato che non c'era nessuna notizia da comunicare.

Churchill ha dovuto arrampicarsi sugli specchi per non dire alla Camera dei Comuni, sotto il fuoco di fila delle interpellanze, che tra gli alleati esistono larghe divergenze. Alla richiesta di un laburista se esisteva di fatto una collaborazione completa con gli Stati Uniti o l'Unione sovietica, Churchill ha risposto lentamente: «E' difficile a dirsi, ma io non ho mai fatto un fatto se esiste o meno un'azione completa su ogni aspetto della questione costantiniana nel suo insieme un'altra domanda. Non ho però il minimo dubbio che si avrà una collaborazione completa ed efficace su tutti gli aspetti della guerra».

L'autorevole associazione statunitense di politica estera, in un bollettino pubblicato a New York, afferma che le navi di cui dispongono le Nazioni Unite sono insufficienti per il trasporto oltre Atlantico a oltre duecento di tutti i rifornimenti necessari alle operazioni militari senza contare le merci destinate - promessa non effettuata - alle popolazioni civili. Alcune navi devono attendere dal 30 al 40 giorni al largo della costa francese per essere caricate. Il fatto che il messaggio radiolettivo inviato da Roosevelt ha dichiarato tra l'altro: «La strada che sta ancora davanti a noi sarà sempre più dura. Il proseguimento dei nostri sforzi e di quelli dei nostri alleati dovrà essere portato al massimo».

L'Internazionale socialista

osteggia da quella comunista

Stoccolma, 21 dicembre

La conferenza dei partiti socialisti, inaugurata ieri a Londra, ha visto di comune accordo ogni discussione circa il futuro assetto dell'Internazionale socialista. La Reuters, dopo aver detto che alcuni partiti propugnano la ricostituzione dell'Internazionale nella sua forma prebellica, mentre altri vorrebbero un'Internazionale basata sulla formula del partito comunista, afferma che molti partiti sono scettici nei riguardi di tale ultima proposta.

Strozzinaggio sovietico

al darsi del popolo finlandese

Stoccolma, 21 dicembre

La Finlandia si è impegnata a consegnare ai sovietici entro sei anni merci e rifornimenti per un valore di trecento milioni di dollari americani. Il valore delle merci consegnate verrà calcolato sulla base dei prezzi mondiali del 1938. Non si terrà quindi conto né della quotazione dei valori già avvenuti, né di quella che potrà avvenire.

Dono di volontari russi

ai bimbi delle città tedesche bombardate

Berlino, 21 dicembre

Il dott. Goebbels ha ricevuto una commissione di volontari, nella quale erano rappresentati tutti i popoli della Russia che partecipano alla guerra contro il bolscevismo. I volontari gli hanno offerto un

in pieno sviluppo, non è possibile dire se la situazione potrà essere stabilizzata nei prossimi giorni. Come scrive il corrispondente dell'Attonblad, l'offensiva germanica in Occidente viene definita al Quartier generale anglo-americano gigantesca e costantemente più potente.

Gli ambienti militari avversari non riescono a nascondere la loro preoccupazione. A Londra si nota che il tentativo di Eisenhower di impegnare le riserve strategiche germaniche nel corso dei primi sei mesi dell'invasione deve considerarsi fallito. L'invio della radio inglese dichiara in proposito: «Abbiamo guadagnato terreno, ma i nostri attacchi sono stati contenuti sempre dalle riserve tattiche tedesche. Noi abbiamo dovuto combattere contro un'eroica resistenza per ogni metro di terreno. Il nemico ha costretto invece le posizioni tenute dagli americani, e conclude nel suo comunicato: «Anche se l'attacco avversario sarà contenuto, il fatto stesso che esso sia riuscito a sferrare un'offensiva su così larga scala, prova la difficoltà e la forte resistenza germanica che gli alleati debbono e dovranno affrontare».

Il ministro dell'Agricoltura e Foreste ha riunito, presenta il Direttore generale del Ministero, i dirigenti di tutti gli enti e le organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura, per impartire precise direttive circa la totale confonderimento dei prodotti agli ammassi. A tale scopo, mentre da un lato saranno tenute riunioni di carattere interprovinciale a provinciale per l'esame particolare delle singole situazioni, sarà, d'altro lato, con ogni mezzo rafforzata la disciplina prevista dalle leggi in vigore.

Direttive del Ministro Moroni

per i conferimenti agli enti agli ammassi

Quartier generale, 21 dicembre

Il Ministro per l'Agricoltura e Foreste ha riunito, presenta il Direttore generale del Ministero, i dirigenti di tutti gli enti e le organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura, per impartire precise direttive circa la totale confonderimento dei prodotti agli ammassi. A tale scopo, mentre da un lato saranno tenute riunioni di carattere interprovinciale a provinciale per l'esame particolare delle singole situazioni, sarà, d'altro lato, con ogni mezzo rafforzata la disciplina prevista dalle leggi in vigore.

L'inizio del processo a Sofia

contro gli uomini del ce-sato regime

Budapest, 21 dicembre

Si è iniziato a Sofia il processo contro ex-ministri e deputati bulgari accusati di collaborazionismo. Il processo si svolge dinanzi a due Tribunali speciali. Saranno processati in continuazione il Principe Cirillo, Filoff e il generale Mikov.

LA TRAGEDIA GRECA HA RAGGIUNTO IL SUO CULMINE

Atene messa a ferro e fuoco

allo splrare dell'ultimatum, inglese

Il parlamentare dell'Ellas non può recarsi da Scobie causa l'inferno della battaglia nella Capitale - Intransigenza assoluta riconfermata da Eden

Lisbona, 21 dicembre

Radio Londra conferma che gli insorti hanno espugnato il Comando della R.A.F. alle porte della Capitale e che le colonne dei soccorsi sono giunte troppo tardi riuscendo a varare in salvo soltanto una parte degli aerei britannici.

Vellotti inglesi ieri hanno lanciato numerosi manifestini riportanti un messaggio del generale Scobie con il quale egli esortava la popolazione civile a sgombrare i quartieri occupati dagli insorti, poiché alla fine di questa mattina doveva iniziare un attacco su vasta scala per distruggere le posizioni tenute dalle forze dell'Ellas. Contemporaneamente le batterie britanniche avrebbero aperto il fuoco contro le artiglierie dei rivoluzionari che ancora sparavano su Atene e sui dintorni. Frattanto ingenti materiali bellici britannici vengono caricati al Pireo.

Si ha notizia che il parlamentare dell'Ellas, il quale doveva conferire ieri con Scobie, non si è presentato a causa dei conflitti che infuriavano per le vie della Capitale.

Papandreu ha commentato di non avere avuto alcuna risposta in merito al problema della reggenza. D'altra parte il Ministro della Marina ellenica ha assicurato che sono in esame gli aspetti legali del problema, dato che il caso della reggenza non è previsto dalla costituzione. Circa la pretesa posizione del re, egli ha detto che potrebbe anche non essere necessario ottenere la firma del sovrano al decreto di istituzione della reggenza.

Il visconte Carborne, parlando a nome del Governo della Camera dei Comuni, ha detto: «Qualora noi dovessimo abbandonare la Grecia, il risultato inevitabile sarebbe un bagno di sangue per il Paese e la libertà vi sarebbe completamente soffocata per un considerevole periodo di tempo. La situazione greca costituisce un esempio delle difficoltà che gli alleati dovranno probabilmente incontrare. Sarebbe facile per la Gran Bretagna permettere all'Europa di morire e di pottarsi, ma l'infusione al estenderebbe a tutti».

Come si vede, l'Inghilterra, dopo essersi alleata con il mostro bolscevico, ne teme ora la contumacia.

Date le numerose interpellanze alla Camera dei Comuni ieri è stata discussa nuovamente la situazione greca. Richiesto a assistere una piena collaborazione o un pieno accordo fra i Governi di Londra e di Atene, il ministro dell'Ellas ha risposto: «Noi siamo disposti a fare tutto ciò che è in nostro potere per salvare la Grecia».



Map showing the front lines in the Ardennes region, highlighting the advance of German forces towards the Moselle river and the positions of Allied units.

QUADRANTE

Se Candide fosse - e noi sappiamo come e perché - Stevens continua la sua attività grammofonica. (Il disco spesso il ripete). Non è detto che ciò torni a suo vantaggio, tanto più che le sue discografiche appaiono notevolmente fuori fase. Ad ogni modo, siamo del parere che anche per quanto riguarda Stevens siano più sinfonici i suoi allenti che non convincenti le sue parole.

Ad 15 dicembre 1944 egli ha rimpianto il tempo e il corso del suo futuro, somministrando vaganti di compresse sonnifere attraverso una chiosa al discorso mazzoliniano di abito scuro. Alla stessa data, e alla stessa ora, Stevens sarebbe stato molto più in tono con le esigenze della tempestività, se al avessi detto invece, qualche cosa dell'offensiva germanica sul fronte belga-lussemburghese.

Il vero che (come molti) che, procedendo nel buio, metti le mani avanti per proteggere il naso dai corpi contundenti degli anglo-americani, per mezzo del loro atterramento, sono stati i primi a dar notizia dell'invasione tedesca, che dall'arco della frontiera occidentale ha accettato la freccia di una potente manovra offensiva. Ma oltre all'annuncio, schematico nonché sibillino, sarebbe stato accetto uno di quei commenti nei quali lo spreco della più attenta ironia è solo eguagliato dalla monotonia delle corde vocali.

Un commentario è improvvisamente not, soprattutto per notare che gli stessi atterramenti di cui sopra hanno preteso di essere che un ordine del giorno alle truppe attaccanti, diramato dal Feldmaresciallo Von Rundstedt, avrebbe incitato i soldati del Reich a batterli fanatichemente, affermando che l'esercito tedesco «sta giocando il tutto per il tutto».

Non disponiamo di segrete fonti d'informazione; però, sulla scorta di una elementare conoscenza dei primordiali e degli altri accessori del mestiere, e di quelli gli scassinatori della propaganda nemica fanno saltare la serratura delle intelligenze comuni, possiamo testimoniare che l'affermazione attribuita a Von Rundstedt è semplicemente falsa. Non è vero - non può essere vero - che la Germania sta giocando, nella manovra in corso, il tutto per il tutto.

Forse è conveniente agli avversari farlo credere, perché ciò equivarrebbe a documentare che le forze armate germaniche sono ormai allo stremo di ogni risorsa e gettano tutto quel che loro rimane come posta d'ultimatum puntata sul tavolo verde dell'azzardo. Illusione. Del resto gli stessi manovratori della pubblica opinione antigermanica, nella foga di un dibattito febbrile, scivolano, anzi, precipitano nella trappola delle più grossolane contraddizioni. Infatti ammettono che da molto tempo a questa parte le ondate d'assalto germaniche non sono state sostenute da un numero così copioso di velivoli da battaglia. La Luftwaffe non ha fatto mai una così poderosa comparsa nei cieli d'Occidente, neanche nei giorni più avampanti dello sbarco sulle coste atlantiche.

Seguiremo con attento sguardo il procedere delle operazioni. Comunque, fin da questo momento è ragionevole concludere che lo diciamo per la gente facile ad assillarsi che è la stessa facile a deprimersi che la manovra sia stata concepita per raggiungere sviluppi al di là di una certa pur considerevole portata. Sono stati gli anglo-americani ad affermare, orgogliosamente quanto prematuramente, di aver iniziato la «battaglia di Germania», mentre ancora erano in battaglia in Olanda e le basi atlantiche tedesche resistevano come resistono, intransigentemente.

Il Comando tedesco è più tardo. L'attacco nella zona di Stalmedy, con tutta probabilità, va inquadrate, pur nella sua potenza, nei limiti di un assaggio. Ma non nel senso che il tratto di una operazione sterilmente sperimentale. Finora le armate di Montgomery e di Eisenhower hanno condotto una guerra relativamente comoda, perché è facile combattere quando il vento della vittoria gonfia le bandiere come le vele di un'imbarcazione. Ma quando si apra il contrario, è allora che si misura la tempra dei nocchieri e dei rematori. Ora vedremo gli anglo-americani alla prova in una situazione diversa.

Le armate avversarie dispongono di un rattrattoria molto ampia, che consente profondità e vastità di movimenti, ed è quindi da pensare che nel presente stadio l'attacco germanico non miri ad avventurarsi oltre un certo grado. E' nondimeno sicuro che, sgominando una parte non trascurabile della massa di urto nemica, il Comando germanico otterrà il risultato di imporre rispetto e distanza ad un avversario divenuto troppo spavaldo e sfiducioso di sé, in attesa che succi; veramente il gang decisivo della dodicesima rigressa.

N. DAMUS

L'ESPRESSO DELL'8.ª ARMATA A NORD DI FAENZA

Potenti attacchi nemici stroncati su un ampio fronte a cavallo della via Emilia

Le fanterie canadesi decimate dal fuoco dei difensori e arrestate dopo minime infiltrazioni

Fronte italiano, 21 dicembre

Nel settore adriatico del fronte italiano si sono verificati soltanto combattimenti di carattere locale, nel corso dei quali sono state sanguinosamente respinte parecchie puntate delle unità canadesi.

Nel pomeriggio di martedì si ripresenta violenza nella zona di Faenza e su una larghezza di circa dieci chilometri l'attività dell'artiglieria dell'8.ª Armata britannica. Gli inglesi hanno portato in linea numerose nuove batterie. Dopo l'intenso fuoco di preparazione, le truppe canadesi hanno iniziato un grande attacco da Faenza in direzione nord. Il centro di gravità dei combattimenti è rimasto sulla via Emilia.

Dopo duri combattimenti, proseguiti per più ore, le truppe canadesi sono riuscite a penetrare in qualche settore nella zona di combattimento germanica, riportando, però, gravissime perdite. Il nemico è stato bloccato per merito delle riserve locali. Ogni tentativo di sfondamento dell'avversario è stato così frustrato.



Map showing the front lines in the Faenza region, highlighting the positions of Canadian and German forces along the Via Emilia.

che ieri con immutata violenza. Dopo un fuoco lampugliante di artiglieria, durante il quale sono stati sparati non meno di centomila colpi, gli anglo-canadesi hanno ripreso dalle prime ore del mattino gli attacchi interrotti soltanto durante la notte. Ovunque, però, le ondate dell'avversario si sono infrante contro lo sbaramento germanico. Alcune infiltrazioni sono state prontamente bloccate; trentasei carri armati britannici risultano distrutti.

A sud di Bologna, tiri di artiglieria della 8.ª Armata statunitense sono stati efficacemente controbalanciati dalle batterie germaniche, che hanno preso sotto il loro fuoco alcune posizioni nemiche. Nella zona tirensica si segnalano limitate attività di pattuglie esploranti.

IL FRONTE ANGLO-AMERICANO TRAPANATO IN PROFONDITÀ DA VON RUNDSTEDT

La Ourthe raggiunta e varcata su largo fronte dalle punte di attacco delle armate germaniche

Tutti i tentativi nemici per arrestare il potente attacco tedesco infranti - Il presidio statunitense di St. Vith catturato fino all'ultimo uomo - L'avversario costretto dalla situazione a ritirare le proprie forze dai settori di Aquisgrana e della Saar

Berlino, 22 dicembre
Dal Quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

Nel Belgio meridionale, anche ieri sono stati infranti tutti i tentativi degli avversari per arrestare il nostro attacco.
Nelle battaglie che erano rimaste circondate dietro il nostro fronte, ieri St. Vith, attaccata concentricamente, è caduta. Il presidio è stato fatto prigioniero.
Le nostre punte d'attacco hanno continuato ad avanzare ulteriormente verso ovest e hanno parecchie teste di ponte oltre l'Ourthe.
Nella regione di Stavelot, sono divampati gravi combattimenti con forze corazzate avversarie che trattano dalla regione di Aquisgrana, tentavano di penetrare nel nostro fianco settentrionale.

Anche nel Lussemburgo il nostro attacco fa buoni progressi. Mediane improvvisate puntate di reparti celeri nelle comunicazioni posteriori, il nemico ha riportato perdite gravissime.
I nostri successi riportati nel Belgio hanno costretto il Comando avversario a ritirare importanti unità dagli attuali fronti d'attacco. Davanti ad Aquisgrana, di conseguenza, il nemico non ha potuto eseguire che una serie di vani attacchi di sganciamento. Sulla Saar esso ha dovuto sgomberare perfino la sua testa di ponte presso Dillingen e presso Ensdorf, per liberare ulteriori truppe. Nella regione di Bliesbach l'avversario non ha continuato i suoi attacchi. A nord-ovest di Weissenburg, esso è stato respinto da una serie di gruppi di ridotte. Nell'alta Alsazia, il combattimento accanitamente ad ovest di Kayserberg.

Londra ed Anversa si sono trovate anche ieri sotto il più potente bombardamento.
Presso il Piccolo San Bernardo si sono avuti locali scontri terminati con l'insuccesso dell'avversario. A nord-est di Fuenza, gli attacchi del nemico hanno perduto di intensità. Nella regione di Baginvallo, l'avversario, soltanto dopo numerosi gravi attacchi, è riuscito a compiere le nostre truppe su un'angusta fetta della riva settentrionale del Segno.
Sugli epicentri della battaglia difensiva in Ungheria i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi con importanti forze di fanteria e di carri armati. Presso Stuhl e ad est del Lago Velence, le forze d'attacco avversarie, dopo lieve guadagno di terreno, sono state contenute mediante contrattacchi eseguiti dai nostri carri armati. Nel corso di questa lotta sono stati distrutti i tentativi dei carri armati avversari.
Presso il confine meridionale della Slovacchia, forze mobili sovietiche ad est del medio Gran sono riuscite a guadagnare terreno in direzione nord attraverso una stretta breccia del fronte.
Presso Stoccolma e nell'alta Salla, effettuato minimo infiltrazioni, sono falliti i tentativi di sfondamento eseguiti dal nemico. Anche a sud di Karcas le nostre truppe hanno vanificato potenti attacchi dell'avversario.
Nella mattinata della scorsa giornata, dopo fuoco tambureggiante, il nemico è passato di nuovo al grande attacco a sud-ovest e a sud di Frauenburg. Per la terza volta le nostre divisioni di combattimento hanno resistito all'assalto dei carri armati, sfilando su insediamenti dell'attacco e riuscendo a conseguire minimi infiltrazioni, intorno alle quali sono ancora in corso gravi combattimenti.

I velivoli germanici di battaglia hanno sostenuto in lotta, dall'Esercito, specialmente in Ungheria. Caccia di scorta hanno abbattuto diciotto velivoli avversari. Ulteriori cinquantasei velivoli sono stati fatti precipitare dalle forze della difesa contraria sulla zona di lotta in Ungheria.
Velivoli terrestri britannici hanno attaccato località della Germania occidentale e del Mar Baltico. Soprattutto a Treviso e a Bonn, quartier di abitazione sono stati gravemente colpiti. Senza poter scorgere gli obiettivi i nordamericani hanno sganciato bombe sulla Germania meridionale.
Venticinquemila prigionieri
Secondo le ultime notizie, il numero dei prigionieri fatti nella zona dell'offensiva tedesca in Occidente si è elevato a venticinque mila. Il numero dei morti e feriti viene valutato a parecchie volte superiore al numero dei prigionieri stessi.
Il Comando alleato, in seguito alle gravi perdite subite dagli anglo-americani sul fronte occi-

dentale, ha deciso di incorporare nei reparti combattenti anche le donne. Il Ministro della guerra britannico infatti, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che quanto prima reparti femminili saranno inviati in prima linea per le operazioni di trasporto. In merito all'offensiva di von Rundstedt, il corrispondente londinese del Dagens Nyheter informa che i successi germanici hanno condotto a un'improvvisa notevole mutamento dell'opinione esistente in gran parte dei circoli britannici. A quanto informa lo Stockholm Tidningen, le notizie della quale dispone la stampa di Londra sono assai scarse. Ciò ha generato la sensazione che l'offensiva germanica non abbia minimamente perduto della sua impetuosità. L'Unità Press definisce difficile la situazione in cui si dibattono le forze americane attaccate.

La Reuter comunica testualmente che al rovescio d'armi nel Belgio e nel Lussemburgo hanno riaperto in Francia le discussioni sulla questione della mobilitazione generale e hanno suscitato vive preoccupazioni negli ambienti politici e militari. Frattanto Londra e Washington sono prive di notizie sugli sviluppi della battaglia in Occidente. Il Comando supremo alleato ha, infatti, sospeso tutti i rapporti dei corrispondenti di guerra, vietando nel modo più assoluto la diffusione di qualsiasi notizia relativa alle operazioni. Infatti il Ministro della guerra statunitense ha dichiarato che in controffensiva germanica è appoggiata da masse di forze aeree che non si erano più viste dall'epoca degli sbarchi in Normandia.

Elanquanti ammissioni avversarie.
Mentre l'invio speciale della Reuter, John Kimche, in un suo commento all'offensiva tedesca in Occidente dichiara fra l'altro, «che i tedeschi hanno conseguito già notevoli successi», il corrispondente di guerra nordamericano Shelley, in un altro commento radiofonico dal fronte occidentale, dice testualmente: «Le feste di Natale 1944 saranno le più tristi di tutte, perché sono state distrutte le speranze delle Nazioni alleate che questa guerra disperata fosse presto finita. Mentre io vi parlo continua la grande offensiva tedesca sul fronte della 1. Armata americana. Il nemico impiega forze sorprendenti. Esso mostra una tale potenza che meraviglia ognuno di noi che riteniamo la Germania una «bestia ferita». Ancora qualche mese fa, dopo la nostra fulminea avanzata attraverso la Francia ed il Belgio, la maggioranza era convinta che la guerra europea sarebbe stata finita per Natale».

Il presidio di St. Nazaire, sull'Atlantico, ha compiuto nella mattinata del 22 dicembre un notevole attacco spinto solo nel precampo della foresta. Sotto il comando del colonnello Kneiberg reparti dell'Esercito e della Marina hanno attaccato e di sorpresa il nemico sulla riva meridionale della Loira e lo hanno ributtato indietro su un fronte di venticinque chilometri e per una profondità di otto chilometri verso est. Reparti di artiglieria e di gendarmi hanno appoggiato l'attacco. L'attacco è stato respinto, ma con notevoli perdite per l'avversario. La nostra artiglieria ha contribuito efficacemente all'attacco che era iniziato nella notte del 21 dicembre. Alle 16,30, le truppe tedesche avevano raggiunto la meta prefissata dell'attacco, che non perdeva minima avanza tra l'altro fruttando prigionieri, bottino e un'autobomba distrutta.

Frattanto dall'ala sud del fronte occidentale si apprende che su tutti i settori del fronte della Saar le truppe americane si stanno ritirando dal precampo del Vello occidentale. A sud di Saarbrücken gli americani hanno abbandonato la loro testa di ponte di Ensdorf. A nord di Saarbrücken, gli americani stanno trasportando verso occidente, oltre il fiume, presso Pachten, le loro truppe ed i materiali. Tutta la vecchia linea di combattimento principale lungo il Vello occidentale è di nuovo in tutti i suoi settori occupata dalle truppe tedesche.
Mentre la 7. Armata americana è ancora occupata ad eseguire spostamenti interni, la «truppe mercenaria francese» ha iniziato a nord-ovest di Colmar, con forze di due divisioni, un attacco avente per scopo la rottura della linea tedesca. A sud-ovest di Kayserberg, un notevole gruppo di forze con carri armati è riuscito temporaneamente ad irrompere nelle linee

tedesche, ma è stato immediatamente ributtato in contrattacco. Le montagne coperte di neve ad ovest di Kayserberg continuano ad essere in mano tedesca. Tutti gli attacchi francesi sono stati fermati dal fuoco difensivo tedesco sulle pendici delle montagne. Un secondo centro di pressione si è manifestato a sud-est di Urbeis, dove le truppe tedesche sono passate al contrattacco.

La situazione all'Est
Dall'ala settentrionale del fronte orientale si apprende che nella mattina di giovedì si è iniziata in Curlandia la terza battaglia difensiva. Dopo una giornata e mezzo di fuoco tambureggiante, durante il quale sono stati sparati circa centocinquanta colpi a con intensità (impiego dell'aviazione, i sovietici hanno attaccato a sud-ovest e a sud di Frauenburg con non meno di ventisei divisioni appoggiate da carri armati e su un fronte di trentacinque chilometri. Ad ovest di un simile enorme consumo di munizioni, i sovietici

poterono infiltrarsi nelle linee tedesche soltanto in qualche punto, ma le punte d'attacco sono state subito distrutte in contrattacco dalle riserve germaniche. Secondo le notizie fino ad ora pervenute i sovietici hanno perduto ieri, nella prima giornata della loro nuova offensiva, trentacinque carri armati, mentre i loro carri sono stati abbattuti dalla caccia e dalla artiglieria contraria.

Frattanto tra il Baltico e il Danubio i sovietici sono passati nuovamente all'attacco con poderose forze corazzate e l'appoggio di numerose formazioni aeree. Violenti combattimenti sono in corso, e dalle notizie finora pervenute risulta che numerosi carri armati sovietici sono stati distrutti. La pressione avversaria si è accentuata anche a nord del punto del Danubio, al confine meridionale della Slovacchia e ai due lati del Lago superiore. In questa zona la lotta riveste una minore intensità e le azioni nemiche risultano inibite dalla difesa germanica.

Fronte italiano, 22 dicembre
A nord di Faenza e nella zona di Bagnacavallo è continuata anche ieri l'offensiva dell'8. Armata britannica. Il peso della azione è stato sostenuto principalmente dalle truppe neozelandesi recentemente arrivate dalle retrovie e alle quali i difensori germanici hanno inflitto perdite sanguinosissime. Dopo scontri di drammatica intensità, l'avversario è riuscito a progredire per due chilometri senza conseguire, come sperava, lo sfondamento delle linee tedesche.

Nella regione di Bagnacavallo, dove operano due divisioni canadesi, il nemico ha avanzato solo per trecento metri. Successivamente contrattaccato, esso ha lasciato sul terreno numerosi mezzi corazzati ed alcune centinaia di prigionieri nelle mani dei germanici.
Negli altri settori del fronte, duelli delle opposte artiglierie e scontri di pattuglie. A sud di Bologna si registrano nuovi colpi di mano delle truppe germaniche nelle retrovie della 5. Armata statunitense.

La crisi carbonifera australiana
Nelle difficoltà la lotta tra le due parti

Lisbona, 22 dicembre
Notizie da Sidney riferiscono che una grave crisi di carbone minaccia l'Australia in seguito al rifiuto della Federazione dei minatori di obbedire alla decisione del Governo che ordinava di riprendere il lavoro il 3 gennaio.

Il «Daily Telegraph» di Sidney ha rivelato che Ford, facente funzione di Primo Ministro, ha dichiarato che egli si trova costretto ad avvertire Churchill che la produzione non è sufficiente per assicurare i bisogni della flotta britannica nel Pacifico.

Trattore giustiziato a Wurzel
dal «vendicatore di D'Amico»
Berlino, 22 dicembre
L'assistente alle ferrovie del Reich, Neuner, dopo l'occupazione da parte delle truppe americane della città di Wurzel, si era presentato ad un gruppo di generali americani, mettendosi a loro disposizione e rivelando importanti segreti di servizio al nemico.
Qualche giorno fa egli è stato trovato ucciso in un vagoncino vuoto alla stazione di Wurzel, con un cartellino attaccato alla sua uniforme e firmato: «I vendicatori dell'onore tedesco». In cui stava scritto che egli aveva fatto la sua fine di un commerciante di Aquisgrana, di un maestro di Murz, e di quattro altri tedeschi nominati sindacati dell'Invasore e tutti indotti della Patria tedesca. Tutte le ricerche della polizia anglo-americana fatta per arrestare «i vendicatori» sono rimaste infruttuose.

Un esperto delle questioni sovietiche
arriva a Parigi da Berlino e Mosca
Stoccolma, 22 dicembre
L'organizzazione interna del Ministero degli Esteri nordamericano prevede per la prima volta la nomina di un consigliere del Segretario di Stato per i collegamenti con la Cina. Il nome di questo funzionario ha chiamato Doolittle, in rapporto alle questioni riguardanti la Russia sovietica. Egli fu l'interprete nella conferenza di Teheran.

Una missione militare loggese
attesa nell'Unione sovietica
Stoccolma, 22 dicembre
Una missione militare britannica, guidata dal colonnello Walter Elliot, partirà quanto prima da Londra diretta nell'Unione sovietica.

Il nuovo statuto di Tangeri
non sarà richiesto da De Gaulle
Ginevra, 22 dicembre
Il Ministro degli Esteri del Governo provvisorio francese ha dichiarato all'Assemblea consultativa che la Francia non riconoscerà mai l'occupazione spagnola di Tangeri come un fatto compiuto.

La lotta contro il mercato nero
LA LOTTA CONTRO IL MERCATO NERO
L'istituzione di speciali cooperative consentirà di abolire la provvisoria indennità di guerra - La 13ª mese lià corrisposta senza conteggiare l'anteipo - Conglobamento dell'indennità di presenza

LA LOTTA CONTRO IL MERCATO NERO
L'istituzione di speciali cooperative consentirà di abolire la provvisoria indennità di guerra - La 13ª mese lià corrisposta senza conteggiare l'anteipo - Conglobamento dell'indennità di presenza

LA LOTTA CONTRO IL MERCATO NERO
L'istituzione di speciali cooperative consentirà di abolire la provvisoria indennità di guerra - La 13ª mese lià corrisposta senza conteggiare l'anteipo - Conglobamento dell'indennità di presenza

LA LOTTA CONTRO IL MERCATO NERO
L'istituzione di speciali cooperative consentirà di abolire la provvisoria indennità di guerra - La 13ª mese lià corrisposta senza conteggiare l'anteipo - Conglobamento dell'indennità di presenza

LA LOTTA CONTRO IL MERCATO NERO
L'istituzione di speciali cooperative consentirà di abolire la provvisoria indennità di guerra - La 13ª mese lià corrisposta senza conteggiare l'anteipo - Conglobamento dell'indennità di presenza

LA LOTTA CONTRO IL MERCATO NERO
L'istituzione di speciali cooperative consentirà di abolire la provvisoria indennità di guerra - La 13ª mese lià corrisposta senza conteggiare l'anteipo - Conglobamento dell'indennità di presenza

LA LOTTA CONTRO IL MERCATO NERO
L'istituzione di speciali cooperative consentirà di abolire la provvisoria indennità di guerra - La 13ª mese lià corrisposta senza conteggiare l'anteipo - Conglobamento dell'indennità di presenza

LA LOTTA CONTRO IL MERCATO NERO
L'istituzione di speciali cooperative consentirà di abolire la provvisoria indennità di guerra - La 13ª mese lià corrisposta senza conteggiare l'anteipo - Conglobamento dell'indennità di presenza

LA LOTTA CONTRO IL MERCATO NERO
L'istituzione di speciali cooperative consentirà di abolire la provvisoria indennità di guerra - La 13ª mese lià corrisposta senza conteggiare l'anteipo - Conglobamento dell'indennità di presenza

“Segni del tempo,”

Un articolo del Ministro della Propaganda tedesco pubblicato sul settimanale «Das Reich»

Berlino, 22 dicembre
«Segni del tempo» è il titolo di un articolo del dott. Goebbels pubblicato sul settimanale «Das Reich». «Dopo gli avvenimenti e le esperienze delle ultime settimane», scrive fra l'altro il Ministro della Propaganda, «nessuno oserà dire che le concezioni britanniche in merito al decorso della guerra siano in buona consonanza con la realtà attuale. Ormai il bolscevismo ha stabilito le sue legioni straniere su tutti i territori, ad eccezione di quelli direttamente comandati dalla potenza germanica, e gli avvenimenti hanno completamente distrutto le speranze di coloro che credono ancora che, caduta la Germania, l'Inghilterra e l'America avrebbero salvato l'Europa dal bolscevismo».

«Dove predominano gli anglosassoni, in Francia, in Belgio, in Italia ed in Grecia, si svolgono combattimenti sanguinosi. Dove domina il comunismo, in Finlandia, in Romania ed in Bulgaria, regna una calma da cimitero. Il che significa che l'Italia può senza difficoltà farsi valere nei territori che sono sotto il suo dominio, mentre le pianure occidentali non hanno nessun efficace influsso sulle popolazioni dei territori da loro occupati. Questa situazione si farebbe molto più acuta se dovesse improvvisamente cadere la Germania. La plutocrazia occidentale», conclude Goebbels, «hanno dimenticato nel loro calcolo che la guerra attuale non esige soltanto una soluzione militare, ma anche una soluzione rivoluzionaria».

LA SORDA LOTTA DI INTERESSI RINFOLATA NELL'EGEO
Il tallone dei “liberatori”, calpesterà inesorabilmente la Grecia
Elen ribadisce le sue intenzioni intransigenti - Le batterie degli insorti cessano il fuoco per salvaguardare la popolazione di Atene

Lisbona, 22 dicembre
I combattimenti nel centro di Atene hanno avuto una sosta col cessare del fuoco da parte delle batterie degli insorti i quali hanno voluto evitare perdite alla popolazione civile alla distruzione di altri quartieri di abitazione. Le truppe britanniche hanno potuto così proseguire la loro azione di rastrellamento nella zona ancora sotto il loro controllo, ma per due terzi la Capitale continua ad essere in mano degli insorti. La strada del Filero, attorno alla quale da tre giorni si combatte accanitamente, può essere percorsa solo da mezzi corazzati.

Sullo scontro svolto al campo d'aviazione di Atene si apprende che quella guarnigione è stata assalita da un gruppo di rivoltosi equipaggiati con armi modernissime. Gli attaccanti, fra i quali vi erano molte donne e

ragazzi hanno accanitamente combattuto tutta la notte con supremazia della vista obbligando gli inglesi ad arrendersi.
Il «Times» dedica alla questione ellenica un articolo nel quale dichiara che l'offensiva germanica sul fronte occidentale rende ancor più urgente la necessità di porre fine alla ostilità in Grecia. Il giornale si mostra però poco convinto della possibilità di un accordo e di una rapida soluzione della violenta crisi.

Nel resto della Grecia la situazione è sempre confusa, ma la maggior parte del territorio è sotto il completo controllo degli insorti.
Bande partigiane albanesi hanno passato il confine settentrionale greco e le loro intenzioni non sono ancora chiare.
Si ha notizia che due ex ministri, caduti in mano dei comunisti nel corso dell'assalto alle prigioni di Averof, sono stati fucilati in seguito ad una sentenza emessa dal tribunale dell'Ello.

Il generale Plastiras, dopo un colloquio col rappresentante e segretario del Partito comunista greco, ha dichiarato di non avere più alcuna speranza circa una eventuale collaborazione fra il Governo di Papandreu e l'estrema sinistra. Plastiras ha aggiunto di non ritenersi più utile quale pacificatore. Frattanto vari membri del Governo hanno assicurato il loro appoggio al gruppo capeggiato dal liberale Sokutis il quale sostiene la necessità di una regressione.

La questione greca è stata nuovamente oggetto di discussione anche alla Camera dei Comuni. Il ruolo di portavoce del Governo è stato assunto, nell'assenza di Churchill, dal vicepresidente dei Ministri, Attlee, il quale di fronte alle critiche e alle domande dei deputati si è trincerato dietro l'evanescente risposta che il Governo aveva già pronunciato in merito. Attlee ha precisato tuttavia che il Governo britannico sarebbe pronto a dare la propria assistenza e sorveglianza alle elezioni in Grecia, e anche altrove, se richiesto dal Governo interessato. Ma il Primo Ministro spera che non si verifichino in altri Paesi i liberati a situazioni tanto eccezionali da rendere necessario l'intervento diretto degli affari di un altro Stato.

Quando il fabbrista Greenwood ha accennato all'opportunità di ordinare una tregua in Grecia è intervenuto Eden il quale ha riaffermato la necessità della intransigenza inglese. A questo punto Berin ha esclamato: «Dove siamo sbarrati come liberatori, intendiamo rimanere come tiranni». Il deputato laburista ha rilevato inoltre che il popolo greco rinnova l'impiego di truppe di colore nei combattimenti ad Atene. Questa notizia è stata smentita in forma sibilina da Eden, il quale ha dichiarato che la stragrande maggioranza delle truppe britanniche è costituita da elementi bianchi. I giornali londinesi riferiscono che la discussione alla Camera dei Comuni si è svolta in un'atmosfera incandescente.

“Segni del tempo,”

Un articolo del Ministro della Propaganda tedesco pubblicato sul settimanale «Das Reich»

Berlino, 22 dicembre
«Segni del tempo» è il titolo di un articolo del dott. Goebbels pubblicato sul settimanale «Das Reich». «Dopo gli avvenimenti e le esperienze delle ultime settimane», scrive fra l'altro il Ministro della Propaganda, «nessuno oserà dire che le concezioni britanniche in merito al decorso della guerra siano in buona consonanza con la realtà attuale. Ormai il bolscevismo ha stabilito le sue legioni straniere su tutti i territori, ad eccezione di quelli direttamente comandati dalla potenza germanica, e gli avvenimenti hanno completamente distrutto le speranze di coloro che credono ancora che, caduta la Germania, l'Inghilterra e l'America avrebbero salvato l'Europa dal bolscevismo».

«Dove predominano gli anglosassoni, in Francia, in Belgio, in Italia ed in Grecia, si svolgono combattimenti sanguinosi. Dove domina il comunismo, in Finlandia, in Romania ed in Bulgaria, regna una calma da cimitero. Il che significa che l'Italia può senza difficoltà farsi valere nei territori che sono sotto il suo dominio, mentre le pianure occidentali non hanno nessun efficace influsso sulle popolazioni dei territori da loro occupati. Questa situazione si farebbe molto più acuta se dovesse improvvisamente cadere la Germania. La plutocrazia occidentale», conclude Goebbels, «hanno dimenticato nel loro calcolo che la guerra attuale non esige soltanto una soluzione militare, ma anche una soluzione rivoluzionaria».

LA SORDA LOTTA DI INTERESSI RINFOLATA NELL'EGEO
Il tallone dei “liberatori”, calpesterà inesorabilmente la Grecia
Elen ribadisce le sue intenzioni intransigenti - Le batterie degli insorti cessano il fuoco per salvaguardare la popolazione di Atene

Lisbona, 22 dicembre
I combattimenti nel centro di Atene hanno avuto una sosta col cessare del fuoco da parte delle batterie degli insorti i quali hanno voluto evitare perdite alla popolazione civile alla distruzione di altri quartieri di abitazione. Le truppe britanniche hanno potuto così proseguire la loro azione di rastrellamento nella zona ancora sotto il loro controllo, ma per due terzi la Capitale continua ad essere in mano degli insorti. La strada del Filero, attorno alla quale da tre giorni si combatte accanitamente, può essere percorsa solo da mezzi corazzati.

Sullo scontro svolto al campo d'aviazione di Atene si apprende che quella guarnigione è stata assalita da un gruppo di rivoltosi equipaggiati con armi modernissime. Gli attaccanti, fra i quali vi erano molte donne e

ragazzi hanno accanitamente combattuto tutta la notte con supremazia della vista obbligando gli inglesi ad arrendersi.
Il «Times» dedica alla questione ellenica un articolo nel quale dichiara che l'offensiva germanica sul fronte occidentale rende ancor più urgente la necessità di porre fine alla ostilità in Grecia. Il giornale si mostra però poco convinto della possibilità di un accordo e di una rapida soluzione della violenta crisi.

Nel resto della Grecia la situazione è sempre confusa, ma la maggior parte del territorio è sotto il completo controllo degli insorti.
Bande partigiane albanesi hanno passato il confine settentrionale greco e le loro intenzioni non sono ancora chiare.
Si ha notizia che due ex ministri, caduti in mano dei comunisti nel corso dell'assalto alle prigioni di Averof, sono stati fucilati in seguito ad una sentenza emessa dal tribunale dell'Ello.

Il generale Plastiras, dopo un colloquio col rappresentante e segretario del Partito comunista greco, ha dichiarato di non avere più alcuna speranza circa una eventuale collaborazione fra il Governo di Papandreu e l'estrema sinistra. Plastiras ha aggiunto di non ritenersi più utile quale pacificatore. Frattanto vari membri del Governo hanno assicurato il loro appoggio al gruppo capeggiato dal liberale Sokutis il quale sostiene la necessità di una regressione.

La questione greca è stata nuovamente oggetto di discussione anche alla Camera dei Comuni. Il ruolo di portavoce del Governo è stato assunto, nell'assenza di Churchill, dal vicepresidente dei Ministri, Attlee, il quale di fronte alle critiche e alle domande dei deputati si è trincerato dietro l'evanescente risposta che il Governo aveva già pronunciato in merito. Attlee ha precisato tuttavia che il Governo britannico sarebbe pronto a dare la propria assistenza e sorveglianza alle elezioni in Grecia, e anche altrove, se richiesto dal Governo interessato. Ma il Primo Ministro spera che non si verifichino in altri Paesi i liberati a situazioni tanto eccezionali da rendere necessario l'intervento diretto degli affari di un altro Stato.

Quando il fabbrista Greenwood ha accennato all'opportunità di ordinare una tregua in Grecia è intervenuto Eden il quale ha riaffermato la necessità della intransigenza inglese. A questo punto Berin ha esclamato: «Dove siamo sbarrati come liberatori, intendiamo rimanere come tiranni». Il deputato laburista ha rilevato inoltre che il popolo greco rinnova l'impiego di truppe di colore nei combattimenti ad Atene. Questa notizia è stata smentita in forma sibilina da Eden, il quale ha dichiarato che la stragrande maggioranza delle truppe britanniche è costituita da elementi bianchi. I giornali londinesi riferiscono che la discussione alla Camera dei Comuni si è svolta in un'atmosfera incandescente.

NELL'ITALIA INVASA

La tragica situazione siciliana nelle ammissioni di Aldisio

Lissana, 22 dicembre

L'Alto Commissariato ha emanato per la Sicilia, Aldisio, un decreto che impone di far pervenire al Comando di Palermo la popolazione di Aldisio, in modo da poterla distribuire in tutta la Sicilia, e di inviare in un momento in cui la situazione è estremamente difficile. Gli aiuti di Aldisio, che sono stati inviati in tutta la Sicilia, sono stati distribuiti in modo da poterli distribuire in tutta la Sicilia, e di inviare in un momento in cui la situazione è estremamente difficile.

Dice il Notiziario delle Nazioni Unite che il comando di Palermo ha emanato un decreto che impone di far pervenire al Comando di Palermo la popolazione di Aldisio, in modo da poterla distribuire in tutta la Sicilia, e di inviare in un momento in cui la situazione è estremamente difficile.

Il comando di Palermo ha emanato un decreto che impone di far pervenire al Comando di Palermo la popolazione di Aldisio, in modo da poterla distribuire in tutta la Sicilia, e di inviare in un momento in cui la situazione è estremamente difficile.

Il comando di Palermo ha emanato un decreto che impone di far pervenire al Comando di Palermo la popolazione di Aldisio, in modo da poterla distribuire in tutta la Sicilia, e di inviare in un momento in cui la situazione è estremamente difficile.

Il comando di Palermo ha emanato un decreto che impone di far pervenire al Comando di Palermo la popolazione di Aldisio, in modo da poterla distribuire in tutta la Sicilia, e di inviare in un momento in cui la situazione è estremamente difficile.

Il comando di Palermo ha emanato un decreto che impone di far pervenire al Comando di Palermo la popolazione di Aldisio, in modo da poterla distribuire in tutta la Sicilia, e di inviare in un momento in cui la situazione è estremamente difficile.

Il comando di Palermo ha emanato un decreto che impone di far pervenire al Comando di Palermo la popolazione di Aldisio, in modo da poterla distribuire in tutta la Sicilia, e di inviare in un momento in cui la situazione è estremamente difficile.

Il comando di Palermo ha emanato un decreto che impone di far pervenire al Comando di Palermo la popolazione di Aldisio, in modo da poterla distribuire in tutta la Sicilia, e di inviare in un momento in cui la situazione è estremamente difficile.

Il comando di Palermo ha emanato un decreto che impone di far pervenire al Comando di Palermo la popolazione di Aldisio, in modo da poterla distribuire in tutta la Sicilia, e di inviare in un momento in cui la situazione è estremamente difficile.

CRONACA DI BOLOGNA

LE FESTE NATALIZIE

Supplementi di viveri alla popolazione civile

La collaborazione del Comando germanico con le Autorità cittadine nel convogliare a Bologna derrate alimentari

Nonostante l'aumento della popolazione e l'afflusso dei profughi provenienti dalle zone di combattimento e nonostante la vicinanza della città al fronte, la Prefettura e gli altri enti amministrativi cittadini, con l'appoggio del Comando tedesco di Bologna (Militärverwaltung), il quale ha messo a disposizione mezzi di trasporto, sono riusciti a procurare — per la ricorrenza natalizia — i supplementi speciali di viveri che saranno distribuiti alla popolazione civile.

Pertanto, sono stati stabiliti i seguenti supplementi: 500 grammi di carne; 100 grammi di salsiccia; 100 grammi di formaggio; 500 grammi di latte condensato per i bambini; 300 grammi di latte condensato per gli ammalati; e per i vecchi; 300 grammi di latte condensato per le madri che allattano; non possono mancare: 500 grammi di zucchero per bambini e fino a 15 anni e per i vecchi; 250 grammi di zucchero per ragazzi fino a 15 anni e per i vecchi.

L'assegnazione di marmellata avverrà nei primi giorni dell'anno nuovo. Da lontane località è stato portato il carbone in modo che l'ergonomia del gas per la popolazione civile, durante le feste natalizie, resterà un problema risolto. I giornali e gli opuscoli sono stati pure distribuiti di carbone.

Bologna festeggerà questo Natale di fronte al nemico; e, malgrado la situazione, alla mensa natalizia si potrà trascorrere una ora di intima serenità. La guerra ha distrutto ovunque ampi territori; perciò occorre una grande sforzo onde procurare i viveri per un'intera città come Bologna, tanto vicina al fronte. Le Autorità italiane e germaniche hanno compiuto eccezionali sforzi per rendere possibile la distribuzione supplementare di viveri.

I supplementi speciali che ora vengono messi in distribuzione per la popolazione civile, costituiscono una dimostrazione che deve restare tranquilla e ordinata e dove la popolazione affronta serenamente i gravi pesi della guerra anche le Autorità amministrative sanno fare il possibile per alleggerire il peso del loro destino. I cittadini di Bologna vedono ora con compiacimento il loro patriottico comportamento di fronte al nemico e ai banditi.

E' un bel fatto che dove il nemico ha compiuto la sua opera di liberazione, si vede e si sente parlare della fame e del gelo. I bolognesi, consumando le loro assegnazioni natalizie, devono pensare al fatto che abitano in una città, la cui linea di comunicazione che servono per procurare i viveri, vengono continuamente disturbate dall'azione e che perciò è occorre molta forza di volontà per ottenere tali assegnazioni.

A favore dei familiari dei lavoratori in Germania
I familiari dei lavoratori in Germania sono invitati a procurarsi i giornali 7 e 28 dicembre all'Ufficio di Collocamento in via delle Ronze 23, per cambiare la cartolina d'invito col biglietto d'ingresso, perché per la festa natalizia le cartoline d'invito saranno ritenute nulle. Si prega di portare lo stato di famiglia o un documento atto a comprovare la composizione familiare.

LUTTO DELL'ATENE
Giuseppe Tassinari vittima di un mitragliamento nemico
Abbiamo da Baldi:
E' morto ieri all'Ospedale di Salsi — dove era stato ricoverato in seguito a ferite riportate in un mitragliamento aereo nemico — il prof. Giuseppe Tassinari.

Nato a Perugia il 16 dicembre 1891, aveva preso parte alla guerra 1915-18, guadagnandosi varie ricompense al valore. Fu capitano autografo, libero docente di Economia agraria all'Istituto superiore di Perugia, nel 1924 fu nominato titolare della cattedra di Economia politica e contabilità agraria nell'Istituto stesso e poi venne trasferito alla cattedra di Economia politica agraria all'Istituto Superiore Agrario di Bologna. Poiché tale Istituto divenne Facoltà dell'Ateneo bolognese, Giuseppe Tassinari ne fu nominato preside, carica che tuttora ricopre. L'anno scorso egli veniva eletto presidente della storica Accademia della Scienze dell'Istituto di Bologna, di cui era membro effettivo.

Le funzioni religiose nella Chiesa di S. Pietro

In conformità alle disposizioni emanate dal Cardinale Nasalli Rocca domenica, vigilia del Natale, nella Chiesa di S. Pietro sarà celebrata la Messa natalizia alle ore 18.30 con l'assistenza dell'alto clero.

Tale Messa sarà ancora più solenne al pretesto del giorno di Natale.
Lunedì poi — ricorrenza del Natale — celebrerà la Messa nella medesima chiesa, alle ore 10.30, il Cardinale Arcivescovo; dopo la celebrazione, egli terrà l'Omelia del Natale e impartirà, a nome del Pontefice, la Benedizione cui è annessa la indulgenza plenaria.

La Cresima verrà conferita nella festa del Natale in S. Pietro, lunedì, da Sua Eminenza, dopo la Messa che officierà alle ore 10.30.

IL "NATALE DEL PROFUGO"
Tremila pacchi-dono saranno distribuiti domani

Come noto, domani domenica, 24 dicembre, avrà luogo la distribuzione di tremila pacchi natalizi ai profughi.

Sono stati confezionati quattro tipi di pacchi (A, B, C, D) a seconda del numero dei componenti le famiglie.

La distribuzione si effettuerà con le seguenti modalità:
Pacchi A e D: presso il palazzo d'Accursio (Comune), sala d'Accursio, dalle ore 9 alle ore 18.
Pacchi B e C: presso l'Ente Profughi, via Garibaldi 3, dalle ore 9.30 alle 16.30.

I profughi in possesso del buono che sarà loro distribuito tempestivamente si presenteranno per il ritiro del pacco presso il Comune e l'Ente Profughi a seconda della lettera segnata sul buono.

I profughi si presenteranno muniti di libretto. Per coloro che ancora ne fossero sprovvisti sarà sufficiente la presentazione del buono.

Con la distribuzione natalizia, un po' più evidentemente esagerata, tutti i profughi che in Bologna superano ormai la cifra di ventimila. Coloro però che non abitano nelle scuole e caserme per profughi, ed essendo bisognosi, fossero stati esclusi dal pacco natalizio, si met-

teranno in nota dal giorno 31 dicembre, in quel giorno il lavoro del Profugo (via Garibaldi 3) che cercherà, nel limiti delle attuali comprensibili difficoltà, di contentare i richiedenti.

Per i profughi alloggiati nelle scuole e caserme, sarà provveduto direttamente da parte dell'Ente Profughi.

I nuovi prezzi di vendita dei liquori

L'Unione dei Commercianti, emana: Per i liquori di produzione regionale immessi al consumo in occasione delle prossime feste natalizie, il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, i seguenti prezzi di vendita al pubblico che devono essere osservati da tutti i commercianti interessati:

Grappa di uva: 1.000 lire al litro; Grappa di grano: 1.200 lire al litro; Grappa di frutta: 1.500 lire al litro; Grappa di cereali: 1.800 lire al litro; Grappa di legumi: 2.000 lire al litro; Grappa di erbe: 2.200 lire al litro; Grappa di fiori: 2.500 lire al litro; Grappa di radici: 2.800 lire al litro; Grappa di semi: 3.000 lire al litro; Grappa di foglie: 3.200 lire al litro; Grappa di frutti: 3.500 lire al litro; Grappa di bacche: 3.800 lire al litro; Grappa di semi: 4.000 lire al litro; Grappa di foglie: 4.200 lire al litro; Grappa di frutti: 4.500 lire al litro; Grappa di bacche: 4.800 lire al litro; Grappa di semi: 5.000 lire al litro; Grappa di foglie: 5.200 lire al litro; Grappa di frutti: 5.500 lire al litro; Grappa di bacche: 5.800 lire al litro; Grappa di semi: 6.000 lire al litro; Grappa di foglie: 6.200 lire al litro; Grappa di frutti: 6.500 lire al litro; Grappa di bacche: 6.800 lire al litro; Grappa di semi: 7.000 lire al litro; Grappa di foglie: 7.200 lire al litro; Grappa di frutti: 7.500 lire al litro; Grappa di bacche: 7.800 lire al litro; Grappa di semi: 8.000 lire al litro; Grappa di foglie: 8.200 lire al litro; Grappa di frutti: 8.500 lire al litro; Grappa di bacche: 8.800 lire al litro; Grappa di semi: 9.000 lire al litro; Grappa di foglie: 9.200 lire al litro; Grappa di frutti: 9.500 lire al litro; Grappa di bacche: 9.800 lire al litro; Grappa di semi: 10.000 lire al litro; Grappa di foglie: 10.200 lire al litro; Grappa di frutti: 10.500 lire al litro; Grappa di bacche: 10.800 lire al litro; Grappa di semi: 11.000 lire al litro; Grappa di foglie: 11.200 lire al litro; Grappa di frutti: 11.500 lire al litro; Grappa di bacche: 11.800 lire al litro; Grappa di semi: 12.000 lire al litro; Grappa di foglie: 12.200 lire al litro; Grappa di frutti: 12.500 lire al litro; Grappa di bacche: 12.800 lire al litro; Grappa di semi: 13.000 lire al litro; Grappa di foglie: 13.200 lire al litro; Grappa di frutti: 13.500 lire al litro; Grappa di bacche: 13.800 lire al litro; Grappa di semi: 14.000 lire al litro; Grappa di foglie: 14.200 lire al litro; Grappa di frutti: 14.500 lire al litro; Grappa di bacche: 14.800 lire al litro; Grappa di semi: 15.000 lire al litro; Grappa di foglie: 15.200 lire al litro; Grappa di frutti: 15.500 lire al litro; Grappa di bacche: 15.800 lire al litro; Grappa di semi: 16.000 lire al litro; Grappa di foglie: 16.200 lire al litro; Grappa di frutti: 16.500 lire al litro; Grappa di bacche: 16.800 lire al litro; Grappa di semi: 17.000 lire al litro; Grappa di foglie: 17.200 lire al litro; Grappa di frutti: 17.500 lire al litro; Grappa di bacche: 17.800 lire al litro; Grappa di semi: 18.000 lire al litro; Grappa di foglie: 18.200 lire al litro; Grappa di frutti: 18.500 lire al litro; Grappa di bacche: 18.800 lire al litro; Grappa di semi: 19.000 lire al litro; Grappa di foglie: 19.200 lire al litro; Grappa di frutti: 19.500 lire al litro; Grappa di bacche: 19.800 lire al litro; Grappa di semi: 20.000 lire al litro; Grappa di foglie: 20.200 lire al litro; Grappa di frutti: 20.500 lire al litro; Grappa di bacche: 20.800 lire al litro; Grappa di semi: 21.000 lire al litro; Grappa di foglie: 21.200 lire al litro; Grappa di frutti: 21.500 lire al litro; Grappa di bacche: 21.800 lire al litro; Grappa di semi: 22.000 lire al litro; Grappa di foglie: 22.200 lire al litro; Grappa di frutti: 22.500 lire al litro; Grappa di bacche: 22.800 lire al litro; Grappa di semi: 23.000 lire al litro; Grappa di foglie: 23.200 lire al litro; Grappa di frutti: 23.500 lire al litro; Grappa di bacche: 23.800 lire al litro; Grappa di semi: 24.000 lire al litro; Grappa di foglie: 24.200 lire al litro; Grappa di frutti: 24.500 lire al litro; Grappa di bacche: 24.800 lire al litro; Grappa di semi: 25.000 lire al litro; Grappa di foglie: 25.200 lire al litro; Grappa di frutti: 25.500 lire al litro; Grappa di bacche: 25.800 lire al litro; Grappa di semi: 26.000 lire al litro; Grappa di foglie: 26.200 lire al litro; Grappa di frutti: 26.500 lire al litro; Grappa di bacche: 26.800 lire al litro; Grappa di semi: 27.000 lire al litro; Grappa di foglie: 27.200 lire al litro; Grappa di frutti: 27.500 lire al litro; Grappa di bacche: 27.800 lire al litro; Grappa di semi: 28.000 lire al litro; Grappa di foglie: 28.200 lire al litro; Grappa di frutti: 28.500 lire al litro; Grappa di bacche: 28.800 lire al litro; Grappa di semi: 29.000 lire al litro; Grappa di foglie: 29.200 lire al litro; Grappa di frutti: 29.500 lire al litro; Grappa di bacche: 29.800 lire al litro; Grappa di semi: 30.000 lire al litro; Grappa di foglie: 30.200 lire al litro; Grappa di frutti: 30.500 lire al litro; Grappa di bacche: 30.800 lire al litro; Grappa di semi: 31.000 lire al litro; Grappa di foglie: 31.200 lire al litro; Grappa di frutti: 31.500 lire al litro; Grappa di bacche: 31.800 lire al litro; Grappa di semi: 32.000 lire al litro; Grappa di foglie: 32.200 lire al litro; Grappa di frutti: 32.500 lire al litro; Grappa di bacche: 32.800 lire al litro; Grappa di semi: 33.000 lire al litro; Grappa di foglie: 33.200 lire al litro; Grappa di frutti: 33.500 lire al litro; Grappa di bacche: 33.800 lire al litro; Grappa di semi: 34.000 lire al litro; Grappa di foglie: 34.200 lire al litro; Grappa di frutti: 34.500 lire al litro; Grappa di bacche: 34.800 lire al litro; Grappa di semi: 35.000 lire al litro; Grappa di foglie: 35.200 lire al litro; Grappa di frutti: 35.500 lire al litro; Grappa di bacche: 35.800 lire al litro; Grappa di semi: 36.000 lire al litro; Grappa di foglie: 36.200 lire al litro; Grappa di frutti: 36.500 lire al litro; Grappa di bacche: 36.800 lire al litro; Grappa di semi: 37.000 lire al litro; Grappa di foglie: 37.200 lire al litro; Grappa di frutti: 37.500 lire al litro; Grappa di bacche: 37.800 lire al litro; Grappa di semi: 38.000 lire al litro; Grappa di foglie: 38.200 lire al litro; Grappa di frutti: 38.500 lire al litro; Grappa di bacche: 38.800 lire al litro; Grappa di semi: 39.000 lire al litro; Grappa di foglie: 39.200 lire al litro; Grappa di frutti: 39.500 lire al litro; Grappa di bacche: 39.800 lire al litro; Grappa di semi: 40.000 lire al litro; Grappa di foglie: 40.200 lire al litro; Grappa di frutti: 40.500 lire al litro; Grappa di bacche: 40.800 lire al litro; Grappa di semi: 41.000 lire al litro; Grappa di foglie: 41.200 lire al litro; Grappa di frutti: 41.500 lire al litro; Grappa di bacche: 41.800 lire al litro; Grappa di semi: 42.000 lire al litro; Grappa di foglie: 42.200 lire al litro; Grappa di frutti: 42.500 lire al litro; Grappa di bacche: 42.800 lire al litro; Grappa di semi: 43.000 lire al litro; Grappa di foglie: 43.200 lire al litro; Grappa di frutti: 43.500 lire al litro; Grappa di bacche: 43.800 lire al litro; Grappa di semi: 44.000 lire al litro; Grappa di foglie: 44.200 lire al litro; Grappa di frutti: 44.500 lire al litro; Grappa di bacche: 44.800 lire al litro; Grappa di semi: 45.000 lire al litro; Grappa di foglie: 45.200 lire al litro; Grappa di frutti: 45.500 lire al litro; Grappa di bacche: 45.800 lire al litro; Grappa di semi: 46.000 lire al litro; Grappa di foglie: 46.200 lire al litro; Grappa di frutti: 46.500 lire al litro; Grappa di bacche: 46.800 lire al litro; Grappa di semi: 47.000 lire al litro; Grappa di foglie: 47.200 lire al litro; Grappa di frutti: 47.500 lire al litro; Grappa di bacche: 47.800 lire al litro; Grappa di semi: 48.000 lire al litro; Grappa di foglie: 48.200 lire al litro; Grappa di frutti: 48.500 lire al litro; Grappa di bacche: 48.800 lire al litro; Grappa di semi: 49.000 lire al litro; Grappa di foglie: 49.200 lire al litro; Grappa di frutti: 49.500 lire al litro; Grappa di bacche: 49.800 lire al litro; Grappa di semi: 50.000 lire al litro; Grappa di foglie: 50.200 lire al litro; Grappa di frutti: 50.500 lire al litro; Grappa di bacche: 50.800 lire al litro; Grappa di semi: 51.000 lire al litro; Grappa di foglie: 51.200 lire al litro; Grappa di frutti: 51.500 lire al litro; Grappa di bacche: 51.800 lire al litro; Grappa di semi: 52.000 lire al litro; Grappa di foglie: 52.200 lire al litro; Grappa di frutti: 52.500 lire al litro; Grappa di bacche: 52.800 lire al litro; Grappa di semi: 53.000 lire al litro; Grappa di foglie: 53.200 lire al litro; Grappa di frutti: 53.500 lire al litro; Grappa di bacche: 53.800 lire al litro; Grappa di semi: 54.000 lire al litro; Grappa di foglie: 54.200 lire al litro; Grappa di frutti: 54.500 lire al litro; Grappa di bacche: 54.800 lire al litro; Grappa di semi: 55.000 lire al litro; Grappa di foglie: 55.200 lire al litro; Grappa di frutti: 55.500 lire al litro; Grappa di bacche: 55.800 lire al litro; Grappa di semi: 56.000 lire al litro; Grappa di foglie: 56.200 lire al litro; Grappa di frutti: 56.500 lire al litro; Grappa di bacche: 56.800 lire al litro; Grappa di semi: 57.000 lire al litro; Grappa di foglie: 57.200 lire al litro; Grappa di frutti: 57.500 lire al litro; Grappa di bacche: 57.800 lire al litro; Grappa di semi: 58.000 lire al litro; Grappa di foglie: 58.200 lire al litro; Grappa di frutti: 58.500 lire al litro; Grappa di bacche: 58.800 lire al litro; Grappa di semi: 59.000 lire al litro; Grappa di foglie: 59.200 lire al litro; Grappa di frutti: 59.500 lire al litro; Grappa di bacche: 59.800 lire al litro; Grappa di semi: 60.000 lire al litro; Grappa di foglie: 60.200 lire al litro; Grappa di frutti: 60.500 lire al litro; Grappa di bacche: 60.800 lire al litro; Grappa di semi: 61.000 lire al litro; Grappa di foglie: 61.200 lire al litro; Grappa di frutti: 61.500 lire al litro; Grappa di bacche: 61.800 lire al litro; Grappa di semi: 62.000 lire al litro; Grappa di foglie: 62.200 lire al litro; Grappa di frutti: 62.500 lire al litro; Grappa di bacche: 62.800 lire al litro; Grappa di semi: 63.000 lire al litro; Grappa di foglie: 63.200 lire al litro; Grappa di frutti: 63.500 lire al litro; Grappa di bacche: 63.800 lire al litro; Grappa di semi: 64.000 lire al litro; Grappa di foglie: 64.200 lire al litro; Grappa di frutti: 64.500 lire al litro; Grappa di bacche: 64.800 lire al litro; Grappa di semi: 65.000 lire al litro; Grappa di foglie: 65.200 lire al litro; Grappa di frutti: 65.500 lire al litro; Grappa di bacche: 65.800 lire al litro; Grappa di semi: 66.000 lire al litro; Grappa di foglie: 66.200 lire al litro; Grappa di frutti: 66.500 lire al litro; Grappa di bacche: 66.800 lire al litro; Grappa di semi: 67.000 lire al litro; Grappa di foglie: 67.200 lire al litro; Grappa di frutti: 67.500 lire al litro; Grappa di bacche: 67.800 lire al litro; Grappa di semi: 68.000 lire al litro; Grappa di foglie: 68.200 lire al litro; Grappa di frutti: 68.500 lire al litro; Grappa di bacche: 68.800 lire al litro; Grappa di semi: 69.000 lire al litro; Grappa di foglie: 69.200 lire al litro; Grappa di frutti: 69.500 lire al litro; Grappa di bacche: 69.800 lire al litro; Grappa di semi: 70.000 lire al litro; Grappa di foglie: 70.200 lire al litro; Grappa di frutti: 70.500 lire al litro; Grappa di bacche: 70.800 lire al litro; Grappa di semi: 71.000 lire al litro; Grappa di foglie: 71.200 lire al litro; Grappa di frutti: 71.500 lire al litro; Grappa di bacche: 71.800 lire al litro; Grappa di semi: 72.000 lire al litro; Grappa di foglie: 72.200 lire al litro; Grappa di frutti: 72.500 lire al litro; Grappa di bacche: 72.800 lire al litro; Grappa di semi: 73.000 lire al litro; Grappa di foglie: 73.200 lire al litro; Grappa di frutti: 73.500 lire al litro; Grappa di bacche: 73.800 lire al litro; Grappa di semi: 74.000 lire al litro; Grappa di foglie: 74.200 lire al litro; Grappa di frutti: 74.500 lire al litro; Grappa di bacche: 74.800 lire al litro; Grappa di semi: 75.000 lire al litro; Grappa di foglie: 75.200 lire al litro; Grappa di frutti: 75.500 lire al litro; Grappa di bacche: 75.800 lire al litro; Grappa di semi: 76.000 lire al litro; Grappa di foglie: 76.200 lire al litro; Grappa di frutti: 76.500 lire al litro; Grappa di bacche: 76.800 lire al litro; Grappa di semi: 77.000 lire al litro; Grappa di foglie: 77.200 lire al litro; Grappa di frutti: 77.500 lire al litro; Grappa di bacche: 77.800 lire al litro; Grappa di semi: 78.000 lire al litro; Grappa di foglie: 78.200 lire al litro; Grappa di frutti: 78.500 lire al litro; Grappa di bacche: 78.800 lire al litro; Grappa di semi: 79.000 lire al litro; Grappa di foglie: 79.200 lire al litro; Grappa di frutti: 79.500 lire al litro; Grappa di bacche: 79.800 lire al litro; Grappa di semi: 80.000 lire al litro; Grappa di foglie: 80.200 lire al litro; Grappa di frutti: 80.500 lire al litro; Grappa di bacche: 80.800 lire al litro; Grappa di semi: 81.000 lire al litro; Grappa di foglie: 81.200 lire al litro; Grappa di frutti: 81.500 lire al litro; Grappa di bacche: 81.800 lire al litro; Grappa di semi: 82.000 lire al litro; Grappa di foglie: 82.200 lire al litro; Grappa di frutti: 82.500 lire al litro; Grappa di bacche: 82.800 lire al litro; Grappa di semi: 83.000 lire al litro; Grappa di foglie: 83.200 lire al litro; Grappa di frutti: 83.500 lire al litro; Grappa di bacche: 83.800 lire al litro; Grappa di semi: 84.000 lire al litro; Grappa di foglie: 84.200 lire al litro; Grappa di frutti: 84.500 lire al litro; Grappa di bacche: 84.800 lire al litro; Grappa di semi: 85.000 lire al litro; Grappa di foglie: 85.200 lire al litro; Grappa di frutti: 85.500 lire al litro; Grappa di bacche: 85.800 lire al litro; Grappa di semi: 86.000 lire al litro; Grappa di foglie: 86.200 lire al litro; Grappa di frutti: 86.500 lire al litro; Grappa di bacche: 86.800 lire al litro; Grappa di semi: 87.000 lire al litro; Grappa di foglie: 87.200 lire al litro; Grappa di frutti: 87.500 lire al litro; Grappa di bacche: 87.800 lire al litro; Grappa di semi: 88.000 lire al litro; Grappa di foglie: 88.200 lire al litro; Grappa di frutti: 88.500 lire al litro; Grappa di bacche: 88.800 lire al litro; Grappa di semi: 89.000 lire al litro; Grappa di foglie: 89.200 lire al litro; Grappa di frutti: 89.500 lire al litro; Grappa di bacche: 89.800 lire al litro; Grappa di semi: 90.000 lire al litro; Grappa di foglie: 90.200 lire al litro; Grappa di frutti: 90.500 lire al litro; Grappa di bacche: 90.800 lire al litro; Grappa di semi: 91.000 lire al litro; Grappa di foglie: 91.200 lire al litro; Grappa di frutti: 91.500 lire al litro; Grappa di bacche: 91.800 lire al litro; Grappa di semi: 92.000 lire al litro; Grappa di foglie: 92.200 lire al litro; Grappa di frutti: 92.500 lire al litro; Grappa di bacche: 92.800 lire al litro; Grappa di semi: 93.000 lire al litro; Grappa di foglie: 93.200 lire al litro; Grappa di frutti: 93.500 lire al litro; Grappa di bacche: 93.800 lire al litro; Grappa di semi: 94.000 lire al litro; Grappa di foglie: 94.200 lire al litro; Grappa di frutti: 94.500 lire al litro; Grappa di bacche: 94.800 lire al litro; Grappa di semi: 95.000 lire al litro; Grappa di foglie: 95.200 lire al litro; Grappa di frutti: 95.500 lire al litro; Grappa di bacche: 95.800 lire al litro; Grappa di semi: 96.000 lire al litro; Grappa di foglie: 96.200 lire al litro; Grappa di frutti: 96.500 lire al litro; Grappa di bacche: 96.800 lire al litro; Grappa di semi: 97.000 lire al litro; Grappa di foglie: 97.200 lire al litro; Grappa di frutti: 97.500 lire al litro; Grappa di bacche: 97.800 lire al litro; Grappa di semi: 98.000 lire al litro; Grappa di foglie: 98.200 lire al litro; Grappa di frutti: 98.500 lire al litro; Grappa di bacche: 98.800 lire al litro; Grappa di semi: 99.000 lire al litro; Grappa di foglie: 99.200 lire al litro; Grappa di frutti: 99.500 lire al litro; Grappa di bacche: 99.800 lire al litro; Grappa di semi: 100.000 lire al litro; Grappa di foglie: 100.200 lire al litro; Grappa di frutti: 100.500 lire al litro; Grappa di bacche: 100.800 lire al litro; Grappa di semi: 101.000 lire al litro; Grappa di foglie: 101.200 lire al litro; Grappa di frutti: 101.500 lire al litro; Grappa di bacche: 101.800 lire al litro; Grappa di semi: 102.000 lire al litro; Grappa di foglie: 102.200 lire al litro; Grappa di frutti: 102.500 lire al litro; Grappa di bacche: 102.800 lire al litro; Grappa di semi: 103.000 lire al litro; Grappa di foglie: 103.200 lire al litro; Grappa di frutti: 103.500 lire al litro; Grappa di bacche: 103.800 lire al litro; Grappa di semi: 104.000 lire al litro; Grappa di foglie: 104.200 lire al litro; Grappa di frutti: 104.500 lire al litro; Grappa di bacche: 104.800 lire al litro; Grappa di semi: 105.000 lire al litro; Grappa di foglie: 105.200 lire al litro; Grappa di frutti: 105.500 lire al litro; Grappa di bacche: 105.800 lire al litro; Grappa di semi: 106.000 lire al litro; Grappa di foglie: 106.200 lire al litro; Grappa di frutti: 106.500 lire al litro; Grappa di bacche: 106.800 lire al litro; Grappa di semi: 107.000 lire al litro; Grappa di foglie: 107.200 lire al litro; Grappa di frutti: 107.500 lire al litro; Grappa di bacche: 107.800 lire al litro; Grappa di semi: 108.000 lire al litro; Grappa di foglie: 108.200 lire al litro; Grappa di frutti: 108.500 lire al litro; Grappa di bacche: 108.800 lire al litro; Grappa di semi: 109.000 lire al litro; Grappa di foglie: 109.200 lire al litro; Grappa di frutti: 109.500 lire al litro; Grappa di bacche: 109.800 lire al litro; Grappa di semi: 110.000 lire al litro; Grappa di foglie: 110.200 lire al litro; Grappa di frutti: 110.500 lire al litro; Grappa di bacche: 110.800 lire al litro; Grappa di semi: 111.000 lire al litro; Grappa di foglie: 111.200 lire al litro; Grappa di frutti: 111.500 lire al litro; Grappa di bacche: 111.800 lire al litro; Grappa di semi: 112.000 lire al litro; Grappa di foglie: 112.200 lire al litro; Grappa di frutti: 112.500 lire al litro; Grappa di bacche: 112.800 lire al litro; Grappa di semi: 113.000 lire al litro; Grappa di foglie: 113.200 lire al litro; Grappa di frutti: 113.500 lire al litro; Grappa di bacche: 113.800 lire al litro; Grappa di semi: 114.000 lire al litro; Grappa di foglie: 114.200 lire al litro; Grappa di frutti: 114.500 lire al litro; Grappa di bacche: 114.800 lire al litro; Grappa di semi: 115.000 lire al litro; Grappa di foglie: 115.200 lire al litro; Grappa di frutti: 115.500 lire al litro; Grappa di bacche: 115.800 lire al litro; Grappa di semi: 116.000 lire al litro; Grappa di foglie: 116.200 lire al litro; Grappa di frutti: 116.500 lire al litro; Grappa di bacche: 116.800 lire al litro; Grappa di semi: 117.000 lire al litro; Grappa di foglie: 117.200 lire al litro; Grappa di frutti: 117.500 lire al litro; Grappa di bacche: 117.800 lire al litro; Grappa di semi: 118.000 lire al litro; Grappa di foglie: 118.200 lire al litro; Grappa di frutti: 118.500 lire al litro; Grappa di bacche: 118.800 lire al litro; Grappa di semi: 119.000 lire al litro; Grappa di foglie: 119.200 lire al litro; Grappa di frutti: 119.500 lire al litro; Grappa di bacche: 119.800 lire al litro; Grappa di semi: 120.000 lire al litro; Grappa di foglie: 120.200 lire al litro; Grappa di frutti: 120.500 lire al litro; Grappa di bacche: 120.800 lire al litro; Grappa di semi: 121.000 lire al litro; Grappa di foglie: 121.200 lire al litro; Grappa di frutti: 121.500 lire al litro; Grappa di bacche: 121.800 lire al litro; Grappa di semi: 122.000 lire al litro; Grappa di foglie: 122.200 lire al litro; Grappa di frutti: 122.500 lire al litro; Grappa di bacche: 122.800 lire al litro; Grappa di semi: 123.000 lire al litro; Grappa di foglie: 123.200 lire al litro; Grappa di frutti: 123.500 lire al litro; Grappa di bacche: 123.800 lire al litro; Grappa di semi: 124.000 lire al litro; Grappa di foglie: 124.200 lire al litro; Grappa di frutti: 124.500 lire al litro; Grappa di bacche: 124.800 lire al litro; Grappa di semi: 125.000 lire al litro; Grappa di foglie: 12

CHIAMARSI CATERINA

Vu bene il culto per Virgilio. Ma nessuno mi farà mai dire che sia lecito a un buon padre chiamare Didone una figliola. Eppure questa creatura suo padre così l'ha stampigliata, e nemmeno ci ha aggiunto un freccia, un timido arabesco, qualche Maria, qualche Giulietta, che potesse un giorno scappargliela.

A tre anni, per sua ventura e carità della sua mamma, la povera piccola Didone era soltanto Deda; quando perdettero, troppo presto, quell'egida amorosa, ci fu tra Didone e Deda un oscillare di pendolo, sbilanciato, un po' lunatico. Andava a stagione come gli alberi. Finché un giorno suo padre disse: «Smettiamola con questa Deda! Deda può chiamarsi un po' una bertuccia, un pappagallo». Aveva allora dieci anni. L'ebbe lieta e si abituò senz'altro a sentirsi in pace con Didone. Non ci faceva più caso. Suo padre era un bravo astronomo; avrebbe potuto magari chiamarla Cassiopea, non sarebbe stato un gran guadagno. Quando compì i quindici anni (certi non impegnano) fu chiamata che tra «Didone» e la povera astronomia mai le capirebbe di vestirsi per andare a un ballo. Andrebbe invece al liceo. E forse all'università.

Si laureò in belle lettere. Non era per niente brutta. Bionda, un tantino eterea, gli occhi come marmelle, ma purtroppo doveva mettersi, per leggere, gli occhiali. Divertimento dei compagni! E' già una cosa che preoccupa chiamare Didone una ragazza, ma con gli occhiali si può? Le volevano bene i suoi compagni, l'aiutavano, la proteggevano, nessuno la corteggiava. Andrea, Poldo, Giovanni, i più affettuosi con lei, le dicevano: «Didone cara, levati quegli occhiali!». Docile, se li toglieva. Quella gentile innocenza, e tanto azzurro negli occhi, quasi li avrebbe disarmati e un poco innamorati. Ma poi... Didone! No.

Dice Andrea ch'è il più indulgente: «Non è nemmeno per la pira». E Poldo, che scrive versi, spiega la situazione: «E' inutile sofisticare, esistono suoni e suoni. Consonanti svettano dritte come quei pioppi sui canali, altre più carezzevoli s'acquattano, s'appallottolano, fanno le fusa come i gatti. Abbiamo consecrazioni di consonanti e di vocali con risultati di sillabe, lucide o elusive, che fanno la terra, il mare, il cielo con le nebulose...». Conclude Giovanni scoraggiato: «Didone è un pugno nello stomaco».

Agli esami li sbancò tutti, rebbene non provveduta di una rara intelligenza. Fu la laurea più brillante, piovvero fitti i trentesimi come di marzo la gragnuola. Il padre che stava cercando di scoprire una cometa, uscì dal suo mondo illustre per osservare brevemente che non era il caso di meravigliarsi. Si ricordava che ai suoi tempi una certa Bradamante era sempre la prima della classe. Andrea, Poldo e Giovanni la festeggiarono con strepito; ma erano fidanzati con Anna, Chiara e Francesca; sillabe salite, fresche pause, primavere di campi e di giardini, musica di Cimarosa, musica di Paisiello. (Così disse Poldo). Tutti trovarono giusto che Didone, la cara amica, avesse avuto quei trentesimi, tutti le scrissero augurando, tutti la dimenticarono. Soltanto Poldo le mandava, con dedica, i suoi versi.

E Didone fece la sua strada. La laurea l'aveva presa, ma non per insegnare. La sua strada era sempre quella, in compagnia di comete, senza balli, senza amori. Si era persuasa molto presto di mancare di attrattiva. Diceva pudicamente: «attrattiva» non osando spingersi più in là, nel regno delle parole difficili e scabrose; ma quand'era più Deda che Didone (ancora le accadeva) perdeva le mezze giornate a considerare il proprio caso. Leggeva romanzi adattati, si guardava in tutte le vetrine, tentava il sarto di moda per i suoi vestiti a giacca. Si rovinava il bilancio. E tutto in pura perdita. Non sapeva stare senza il padre al quale era molto affezionata, e lui sembrava lo facesse apposta a chiamarla, a sbandierarla. Un anno che andarono al mare, e Didone che nuotava maia, s'avventurò troppo al largo, alle grida di suo padre: Didone! Didone! Aiuto! accorse un sacco di gente, ma non cercavano lei, scrutavano il mare alla ricerca di un burocrate pericolante, di un invisibile notabile. Quando la conobbero lei, era in tutto di suo padre. Così bionda, vestita a bruno, era davvero graziosa. Mi raccontò la sua vita, mi parlò di Poldo. All'albergo di montagna, piccolo e casalingo, gli ospiti componevano famiglie numerose. La bionda

candida Didone era la gioia dei bambini. Un giovane riservatissimo, classificabile a occhio nudo fra gli incomprendi solinghi e i delusi della ingiusta vita, cominciava discretamente ma visibilmente ad ammirarla. Didone mi confessò che lo trovava assai distinto.

— Vuoi che cerchiamo di conoscerlo?

Le mie vacanze terminavano, ma m'ingegnavi così bene, che catturata e sedotta un'arrendevole vecchietta, la conducessi a turabilmente ad una presentazione che, vi giuro, suonò così: «Questo è mio figlio Artaserse». Partiti tranquilli. Era il marito.

Artaserse e la sua Didone sono una coppia felice. Stanno di casa accanto a me e il vedo spesso. Sul primo ho voluto indagare sulla provvidenza di quel nome, ma si rischiva troppo in su. Artaserse si chiamava il nonno, Artaserse il nonno di quel nonno, e così indietro nei tempi, a generazioni alterne tanto che né i rapporti né le conseguenze da dedurre erano più reperibili. Si diceva Artaserse in casa senza chiedersi chi fosse stato. E comunque (vedi Poldo) tutti quegli erre e quegli esse, e il ti come un'asta di bandiera, non cessavano dall'imporre. Fin da ragazzi i due fratelli, Carletto e Lorenzino, n'erano affascinati. Artaserse dice, Artaserse fa, sentiamo il parere di Artaserse. In seguito, pur rimanendo fedeli e pieni di rispetto, avevano a poco a poco smesso di preoccuparsi. A tutto ci si abituava. Anch'io dicevo: «Artaserse, guardate al cinema, il programma?».

Senonché un giorno Didone accigliata, scarruffata, viene a sfogarsi da me.

— Io non voglio — dice — alla bambina mettere un nome come il mio. Mio padre era un caro uomo e finché lui lo pronunciava con quella voce di suavia, sempre a caccia di comete, io non me n'ero accorta del nome che portavo. Ora chiamando Artaserse, sento che chiamarlo Tato sarebbe così bello! Ma lui non vuole, si offende. E se quando mi dà un bucio dice: Deda, cuor mio? Adesso che sono così, potrebbe accontentarmi. Una donna nel mio stato...

Certo sarà il suo stato: non riconosco Didone. Non ha più mammole negli occhi, ma una cenere violetta con dentro tizzi sfavillanti.

— Gli ho detto: pazienza per il maschio. (Assicura che sarà un maschio). Mi dispiace per lui, povero piccolo, ma un uomo se la cava sempre. Se è una femmina, però, si chiamerà Caterina! Come mia madre! Caterina! Ho detto: Caterina!

— Gli parlo io, sta tranquillo. — Veramente — dice lui — al nome della bambina io non ho ancora pensato. Tanto, sarà un maschio. E se è un maschio, non ammetto storie. Avrà un nome degno. Sto cercando.

Non fu per cattiveria. Avevo promesso di aiutare Deda; ma ci sono quelle distrazioni, tenere, blande perfidie alle quali si va soggetti proprio senza accorgersene. Ho offerto con bontà: «Cerchiamo insieme, volete?». Lui non chiedeva di meglio. Ci mettemmo col convenire, e fu detto sinceramente, che sarebbe ora di finirlo con questi Pip questi Pap, vera anagrafe per boscimani. Io mi tenni in un clima arcaico, a preferenza guerriero, alienai diversi nomi, Iperide, Poliperconte... Lui proponeva per i suoi. Scartammo subito Esopo. Diogene, c'è quella botte: vedremo sempre il bambino, anche più tardi, da studente, emergere da una botte. Aristagora? Trasibulo? Dico: «Vorrei che si snodasse nel giro di cinque sillabe, calde, luminose. Poldo, se fosse qui, credo che suggerirebbe...». Sì, credo, Ermeniasatte... n.

— Avevo pensato Solone.

Tra Poliperconte e Ermeniasatte mi sono troppo compromessa, non ho diritto di respingere tre sillabe così caste. Per fortuna, è nata Caterina. Ed è tanta la consolazione, di Deda, della nonna, degli zii, della balla asciutta, che posso anch'io, chiotta chiotta, mettermi al riparo. Caterina! Non si sente altro. Tutti chiamano Caterina. Io passo ad ogni momento a sentir notizie della puerpera e porto gli dei giocattoli. Caterina! Caterina! Un giorno si prendeva il tè, sono saltata in piedi e ho gridato: Caterina! mandando all'aria i biscotti e spezzando intrepida una tazza. Ci si ritrova alla Pineta. Caterina già cammina. Ride con quei dentini che rosicchiano anche il sole. La Pineta verza leggera. Il verde è un colore umano: vicino a noi, stretto a noi, partecipa dei casi nostri, soffre le nostre stagioni, vive e muore come noi. Dico: «Guardate Caterina in piedi in

mezzo all'erba. Potrebbe chiamarsi l'erba diversamente da erba? E Caterina provate a chiamarla Sofonisba. Gridate con me: Sofonisba! E si che lei, Sofonisba, non era una donna comune».

Parliamo del futuro erede.

— Solone è un nome stupendo. E io l'auguro di gran cuore che Solone (Solone, il vostro) sia degno in tutto di quel grande. Ma ci varranno degli anni. Dovrà misurare un metro e ottanta. E di qui a là, alla Pineta, volete che venga Caterina e Solone resti a casa? A meno di chiamarlo Lollo, ma con certi nomi non si può, e una mancanza di riguardo, in quanto a soffargli il naso...

Artaserse non conviene: non si potrebbe soffarglielo.

Dice soprappensieri:

— Mio fratello Carletto è così buono! E anche Carletto è un nome... Sì, non molto originale... Però...

Térésah

RINASCITA DI UNA TRADIZIONE

La strada maestra della xilografia italiana

La nuova xilografia italiana conta poco più di sette lustri di operosità, ma le sue positive affermazioni dopo la prima fase di entusiasmo culmine nella memorabile Mostra del Levante del 1912, risalgono all'immediato dopoguerra. Soltanto allora si formano, al di fuori del solco tradizionalista cinquecentesco che ha nel De Carolis il maggiore esponente, che piega alla sua maniera quasi tutti gli xilografi della prima ondata di rinascita, effettive personalità, le quali insoddisfatti, cercano e trovano nuove forme espressive, più libere e più moderne.

Sicure affermazioni

Molti pittori lasciavano la tavolozza, attirati dal fascino della xilografia e da un fervore intenso di lavoro riducono alla xilografia italiana quel valore e quell'intensità spirituale che aveva conosciuto nel passato e la riportavano nelle competizioni internazionali, su un piano di primitivo ordine.

Conclusasi la fase dei tentativi e delle ricerche e uscita dal pericoloso asservimento a forme letterarie e a simbolismi astratti che caratterizzano la produzione d'anteguerra, la xilografia rinascita finalmente la sua autonomia anche in Italia e si slancia a nuove e più sicure affermazioni.

Non era difficile la riconquista dei mezzi; in breve, infatti, i nostri incisori riuscivano a raggiungere di nuovo la maestria tecnica; più aspro era, invece, stabilire le nuove mete, spianare il cammino, perché da un lato prevaleva la tradizione ottocentesca, che anche da noi ha dato saggi di rara perfezione, e dall'altro il miraggio idealistico delle conquiste già realizzate all'estero. Ma tutto un passato glorioso indubbiamente il più luminoso passato che la xilografia possa ovunque vantare, regnava di non essere dimenticato. La nostra vera e grande tradizione xilografica, la quat-



Il lavoro di ricostruzione della Scala semidistrutta dai "liberatori"...

trocentesca, l'epoca d'oro in cui con umiltà e schiettezza si realizzarono incisioni su legno tutte essenzialmente e tutte semplicemente e dalle nude tavolette si sprigionava l'intero fascino di queste stampe, ci ricordava i suoi diritti. Chi parla ha l'orgoglio di potere affermare di essere stato il primo a sentire l'assoluta necessità di questo ricollamento spirituale che avrebbe deciso delle nuove forme del legno inciso in Italia, assicurandone la sorti progressive.

Accanto alle due correnti tradizionalista ottocentesca ed impressionista, sorsero, con quella razionalista, intesa ad operare questo ritorno ideale agli antichi nostri maestri ed a riaffermare da noi i principi veri e l'italianità di quest'arte.

Tranne poche eccezioni, ho detto si può cominciare a parlare di autentici xilografi, in Italia, solo nell'immediato dopoguerra, quando sana e genuina concezione xilografica si sovrappone a sbiadite e riciccate figurazioni di preta marca letteraria, casualmente espressa sul legno. Le poche eccezioni sono costituite dalle vaporose tavolette di Adolfo De Carolis per la «Figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio (che sono, inoltre, la prima affermazione — 1903 — della rinata arte italiana), gli espressivi fanti del Barbieri, le larghe illustrazioni del Mantelli e di qualche altro.

Un'errata concezione tradizionalista della xilografia tiene statica, purtroppo, la nostra produzione. Dopo i primi entusiasmi, ogni suo sta per spegnersi: l'incisione, infatti, sempre secondo lo spirito ormai sopratutto della xilografia riproduttiva, il bulino sul legno di testo freddo l'istintiva xilografia, richiama in ogni un vecchio formulario di tagli che sembra finalmente messo in disparte. Lo spirito dell'antica impronta ritale, la caligrafia, la leggibilità sempre sull'incisione in legno e la opprime facendo sì che la tavola rappresenti an-

cora il mezzo occasionale per il nuovo xilografo. Quando, introdotte dalla sua notorietà di scrittore, attorniano e si pubblicano le cose xilografiche di Vienna, c'è chi saggiamente se vede in questi segni sciolti, tirati già alla brava, un qualcosa non da scartarsi: cioè una reazione fin troppo esagerata al caligrafismo xilografico tradizionale. E' il primo aperto segno della rivolta. La xilografia di Vienna non può sussistere in quanto è il disprezzo della materia, e come tale, sempre manifestazione accidentale. Ma Ercole Dogliani può attraverso quel parossismo incisorio, intuire quale dovrà essere il cammino della rinascita arte. Non credo che gli siano stati noti, allora, i saggi xilografi d'oltralpe, in specie le belle esperienze francesi. Alla voce del torinese si uniscono in breve altre voci: e la xilografia italiana assume finalmente la fisionomia propria di arte originale. Le cui conquiste sono, dunque, addirittura recenti, ope si bensì che lo stesso Dogliani, che dove percuotere con fatica la sua strada, non ha potuto, per l'immatura sua fine (1929), che darci pochi ritratti, i quali segnano veramente una bella tappa della xilografia nostra. Anche Adolfo De Carolis aveva compreso questo necessario rinnovamento del gusto xilografico, ed imprimeva alla sua ultima produzione un carattere di larghezza e di robustezza, avviandola ad uscire dal ristretto campo illustrativo. Questa, in sintesi, la ancora brevissima storia del legno originale in Italia.

Tradizione e impressionismo

Tre tendenze, come ho detto, sono oggi chiaramente manifeste nel campo della xilografia che, ricordiamolo, ha soprattutto davanti a sé, il problema fondamentale di non uscire mai dal suo campo espressivo, per non smarrire di nuovo il suo schietto carattere — a fatica ritrovato — che le concede autonomia e nobiltà di espressione ed un posto a fianco delle arti plastiche sorelle.

I tradizionalisti non hanno mutato la concezione ottocentesca dell'incisione in legno se non in questo: che vi hanno apportato modernità di soggetti ed hanno evitato il binomio disegnatore-incisore. Resta intatto, dunque, il solito tipo compassato e freddo d'incisione a tagli di bulino lunghi, serrati, che oggettivamente modellano le cose, con qualche raro scatto di vita.

L'impressionismo xilografico è in genere forse più seguito ed è, mentre costituisce il pericolo più grave per l'incisione in legno, istintivamente il peggio che si dedica anche alla xilografia chiede al legno gli effetti che di solito ottiene con i pennelli e i colori sulla tela. Traducendo la rapida pennellata in colpi svelti e capricciosi di bulino, di punta o di sporbia, egli si preoccupa di fissare

sotto ancora un mondo ipesplorato.

Del teatro giapponese Corrado Parolini partendo da queste premesse, ci ha dato tre saggi, tre testi: uno rientra nel genere chiamato «no», il secondo è un «kyogen», il terzo un «kyogen».

Il «no», per intendere, sia dramma e commedia, è la prima e più illustre forma del teatro nipponico. Nato sulle piazze delle manifestazioni del culto può, per certi aspetti, paragonarsi, anche per il suo arcaismo, ai nostri «Misteri» medioevali. I «kyogen» sono brevi intermezzi comici, che si recitano tra un «no» e l'altro, e «joruri», invece, è dramma di fattura popolare e di ispirazione realistica. I radioascoltatori italiani, che hanno già apprezzato, del resto, dalla rappresentazione di «Una storia d'amore», recentemente radiodiffusa. Si tratta di un «joruri» del XVII secolo, dovuta a Cikawatsu.

TEATRO GIAPPONESE

ridicolo; meglio assai il tentativo di interpretare il teatro giapponese con la nostra mentalità occidentale. Ed è quanto ha lodevolmente fatto, con esito positivo, Corrado Parolini, che «rinunciando ad un'analisi quanto impossibile fedeltà esteriore» ha voluto dare prova della sostanziale «traducibilità» di un teatro pur così lontano dalle nostre consuetudini nel concepire ed esprimere i conflitti drammatici, i sentimenti, le psicologie, e così entrano nelle curiositàissima tecnica alla sensibilità occidentale, infine legato indissolubilmente ad una tradizione, ad uno spirito religioso e sociale, ad una civiltà letteraria, che per la stragrande maggioranza degli europei,

la impressione è di mettere di posto i toni di colore con equivalenti zone, più o meno intense, di grigio. Lo xilografo ha davanti a sé — per dirla praticamente — la superficie chiara o scura del legno e vi disegna a bianco, trovando l'effetto man mano che, incidendo, precisa le linee del disegno; quando sarà giunta ad un punto di sufficiente chiarezza e le cose avranno trovato il necessario rilievo, allora l'opera sarà compiuta.

Razionalismo xilografico

Ma né il tradizionalismo né il pittoricismo possono costituire il retto cammino per la moderna xilografia, tornata ai suoi veri valori essenzialmente grafici. La si insiste in un dato antizilografico per eccellenza e si ricalcano le tristi orme dell'incisione in legno riproduttiva; qui si snatura di nuovo questa arte, trascinandola verso gli scempi propri della pittura e accontentandola alle aspirazioni legittime della sua vecchia rivale. Nell'un caso e nell'altro la xilografia ha varcato di nuovo i suoi confini — che sono limiti, ad un tempo e caratteristico — per sconciare in altri campi pericolosi.

I veri xilografi sono i «razionalisti del legno inciso», per i quali la materia è il principio informatore dell'opera. Lo xilografo non cerca più altrove i suoi mezzi non chiede più ad altre arti espressioni e metodi, né prende a prestito maniere altrui, ma applica istintivamente al legno i santi principi di un razionalismo, vuole cioè realizzare nella materia prescelta le concezioni nate solo per essa e che ad essa unicamente si adattano. E l'opera sboccia e si concretizza, conservando il fascino particolare di quest'arte e il suo schietto sapore.

La xilografia è, per natura, sintetica. L'attuale ritorno allo arcaismo nelle arti plastiche consacra sempre più, dunque, il successo di quest'incisione. Lo xilografo chiede agli antichi maestri non i modelli da copiare, ma il segreto che anima le loro opere: la logica costruttiva dei primitivi rende la nuova xilografia chiara e sincera, tutta essenzialmente e tutta semplicità, realizzata con giochi di linee nette e di masse bianche e nere, con valori puramente grafici. Il razionalismo xilografico, che supera la tradizione immediata e ci riconferma a quella grande quattrocentesca, rispondendo alla logica dei primitivi, è la xilografia di moto rivoluzionario che contrassegna la nuova epoca. Il Fascismo ha dato anche all'arte la piena consapevolezza degli splendidi passati e delle necessità attuali, sgombrando del falso e del caduto le nuove manifestazioni; e ridando loro quell'alto significato spirituale ed italiano, che è il privilegio della nostra razza. Arte fascista, dunque, perché costruttiva perché essenzialmente italiana, perché squisitamente sincera è la nuova xilografia razionale. Finalmente considerata alla pari delle altre arti, la xilografia conta oggi in Italia una folla entusiasta di cultori o larghissime simpatie di amatori.

Quante nuove e fresche energie si sono aggiunte al gruppo dei suoi primi fedeli cultori! Una vasta schiera di artisti, per lo più autodidatti, sono venuti in breve volgere di anni ed attraverso le più disparate esperienze, ad offrire alla xilografia il fervore creativo del loro originali talenti. La schiera è davvero interminabile e comprende accanto a noti maestri giovanissimi che sono sicure promesse.

La xilografia italiana di oggi ha ritrovato, insomma la strada maestra; e cammina rapidamente, in comunione spirituale con la luminosa tradizione quattrocentesca del legno inciso, in un fervore costruttivo degno della nuova epoca.

Luigi Servolini

LIBRI LETTI

L'età massonica

Una storia della Massoneria tracciata in grandi linee e con un filo conduttore che, non solo dimostra come dal 14 luglio 1789 — data che segna la presa della Bastiglia e l'inizio dell'epoca storica Contemporanea — tutta la vita dell'umanità abbia subito l'influsso maledico della volontà e della dottrina massonica, ma anche come sia necessario dare a questo periodo storico il nome di Epoca Massonica.

Il Lusol, che nel paese dove è nato — il Portogallo — si è visto chiedere in faccia le porte di tutti gli editori che senza eccezione gli hanno rifiutato la pubblicazione del libro, ha avuto il coraggio di pubblicarlo ugualmente a suo nome affrontando, con il massimo disprezzo, gli attacchi e le minacce della massoneria portoghese che, padrona della stampa e della critica, ha cercato di boicottare il libro e il suo autore con un silenzio sdegnoso.

Il libro — edito in Italia da Mondadori — spiega con una chiarezza di critica serena e oculata — che cosa è la Massoneria nelle sue origini, nel suo sviluppo, nella sua sostanza. Essa trova il terreno adatto alla sua nascita in Inghilterra, e sotto il mantello della fratellanza universale e cristiana, accoglie nel suo seno il fiore dell'intellettualità e del clero, penetrando con i suoi tentacoli in tutte le famiglie nobili e giungendo perfino ai gradini del trono. La Massoneria, rinnovata nei suoi principi e nel suo programma in una storica riunione della Loggia di Londra avvenuta il 24 giugno 1717, si sviluppa in modo impressionante attraverso l'opera di formidabili propagandisti come i due pastori protestanti, l'ogonotto Teofilo Desaguliers e il presbiteriano Anderson che possono essere ritenuti come i veri organizzatori della Massoneria moderna e che si valsero, nella loro opera, dell'appoggio morale e scientifico del grande Newton.

Il Lusol, dopo aver descritto il graduale sviluppo della Gran Loggia di Londra, mette in chiaro come, ben presto, anche in Francia, la Massoneria trovi fertile terreno e come essa si diffonda specialmente per opera di uomini eminentissimi come Montesquieu, Voltaire, Mirabeau ed altri e come trovi una spinta formidabile durante i ventotto anni — 1743-1771 — in cui Gran Maestro dell'ordine fu svedese, mentre che Sus Altesse Realesse Mons. Luigi di Borbone Condé, tristemente celebre col nome di «Filippo Egalité».

Quale fu il frutto della propaganda massonica e della massonizzazione della Francia? La Rivoluzione. Quel cataclisma sociale che tendeva a distruggere, nella sua esplosione, tutte le istituzioni monarchiche e religiose. Talleyrand, Sieyès, il duca di Launay, Danton, Neckar, per nominare solo qualcuno dei grandi nomi della Rivoluzione, erano tutti massoni e dei 605 deputati degli Stati Generali, 447 appartenevano alle varie Logge di Francia.

«Fu allora la Rivoluzione francese opera di popolo — si chiede Lusol — Rivolta spontanea di moltitudini? Nemmeno per sogno. Fu opera della Massoneria che spinse il popolo a proteste audaci, alla rivolta e alle stragi sanguinose».

Dalla Rivoluzione all'Impero, da Waterloo alla Restaurazione, è sempre la Massoneria che domina la politica francese e con essa la politica europea. Luigi XVIII, Carlo X, Luigi Filippo, subiscono ed accettano l'influenza del Grande Oriente. La Repubblica del 1848, Napoleone III e la III repubblica, vedono in primo piano giocare le pedine massoniche che attraverso i successivi sviluppi della storia francese ed europea, avanzano verso la dominazione intellettuale, politica e religiosa del mondo.

Quello che avviene in Europa si ripete con maggior accentuazione negli Stati Uniti d'America la cui indipendenza è opera della Massoneria e dove circa quattro milioni di «fratelli» sono padroni della politica, del commercio, della stampa con la rete formidabile dei loro interessi e con l'arma non meno formidabile del loro «credo». Un credo antichissimo per eccellenza che fa identificare nella Massoneria, la lunga mano del Giudaismo che, a poco a poco, penetra nelle Logge, vi si asside fino a diventare il vero e nefasto padrone tanto da far dire al rabbino Isacco Wirt: «La Massoneria è una istituzione israelitica in cui storia, gradi, funzioni, parole d'ordine e leggi sono ebraiche dall'inizio alla fine».

Massoneria e Giudaismo da molte decine di anni hanno dettato legge al mondo ottenendo e nascondendo sotto false tendenze democratiche, la politica di quasi tutti i Paesi. La Società delle Nazioni fu l'ultimo e ciarlioso travestimento d'una sola volontà giudaico-massonica per la cui opera nefasta l'umanità sta oggi scontando il maggiore e più sanguinoso cataclisma che su di essa sia mai caduto.

Libri ricevuti

«Come abbiamo visto la Russia» — Una serie di impressioni raccolte e documentate, frutto di critiche e severe osservazioni di militari di ogni grado, gli facenti parte del glorioso Corpo di spedizione italiano in Russia (C.S.I.R.), che narrano le cose viste e vissute al loro scopo di far conoscere la realtà sulla Russia bolscevica.

GRAVE CRISI NEL COMANDO ANGLO-AMERICANO

Montgomery sostituirebbe Eisenhower

Gli sviluppi della grande azione germanica valutati ottimisticamente negli ambienti militari di Berlino

Berlino, 23 dicembre

Il generale Eisenhower ha dichiarato d'urgenza a colloquio il Maresciallo Montgomery, insieme ai capi delle Armate americane che operano sul fronte dell'offensiva germanica. Si ritiene che Montgomery venga incaricato di assumere il comando generale di tutto il fronte occidentale, la cui cosa sarebbe il risultato di numerose pressioni inglesi.

Il portavoce delle forze armate ha dichiarato oggi che il comando germanico è soddisfatto del procedimento dell'offensiva e degli sviluppi della situazione. Si hanno tutte le ragioni per essere ottimisti. In sette giorni di offensiva le truppe tedesche hanno conquistato la stessa superficie di terreno che l'avversario aveva conquistato in tre mesi. Il portavoce ha concluso la sua dichiarazione richiemandosi l'attenzione sull'importanza compiuta dal presidio della linea atlantica di Saint Nazaire, il quale ha riconquistato ottanta chilometri quadrati di terreno.

Si apprende che i combattimenti sul fianco settentrionale della offensiva tedesca nelle Ardenne sono continuati nella giornata di venerdì con crescente violenza, dopo che gli americani avevano portato in linea nuove forze. Attualmente sono colà impegnate le forze di circa quattro divisioni americane di fanteria e di carri armati, le quali hanno il compito di investire sul fianco il cuneo d'attacco tedesco per colpire possibilmente l'offensiva tedesca al suo base di partenza. Reparti d'attacco tedeschi sono stati costretti a passare temporaneamente alla difensiva, ma nelle ore pomeridiane di ieri hanno potuto riprendere la piena iniziativa ed hanno conquistato alcune importanti posizioni elevate e importanti zone di terreno.

Anche all'alba meridionale gli americani hanno opposto all'avanzata tedesca una più intensa resistenza, senza riuscire, però, ad influire in nessun modo sul regolare svolgimento dei movimenti tedeschi. Gruppi da com-

battimento corazzati e granatieri tedeschi hanno conquistato d'assalto, involta in forti combattimenti, parecchie località ostinatamente difese dal nemico.

Sulla Saar, dopo lo sgombero, che in parte ha avuto il carattere di fuga, delle teste di ponte sulla riva orientale del fiume compiute dagli americani, tutto il sistema delle ridotte del precampo del Valtellinese è stato preso in mano tedesca. Tentativi degli americani di far saltare in aria durante la loro ritirata gli impianti sono stati sventati in numerosi combattimenti dei reparti d'assalto tedeschi.

Cinque marinai tedeschi uccisi da un colpo di prigione

Ginevra, 23 dicembre

Cinque marinai tedeschi, già appartenenti alla guarnigione di Brest, sono evasi dal campo di concentramento di Greenfield e, impadroniti di un battello allancora nel porto, hanno raggiunto una base germanica delle Isole Normanne.

IL DISCORSO DI MILANO

La costituzione del Gruppo dei Generali in congedo

L'entusiasmo dei mutilati - Vibrante monito dei fascisti di Pavia

Quartier generale, 23 dicembre

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Il Comitato nazionale dell'Associazione, riunita a Milano, vi esprime l'esultanza dei mutilati d'Italia che, interpreti della passione riaccesa dalle vostre parole desiderano ringraziarvi per avere rivendicato il sacrificio e l'onore dei combattenti, restituito ad ognuno dignità e fierezza e dato alla nostra fede nel domani dell'Italia la certezza della vittoria e quella conseguenza dell'idea che si ha fatti grandi e rispettati nel mondo. CARLO BORSANI».

«I generali in congedo delle Forze Armate di tutte le guerre, da Adria alla Libia, da Vittorio Veneto a Fiume, dalla Spagna alla conquista dell'Impero, alla guerra per la più alta giustizia tra i popoli, riuniti oggi presso la Federazione provinciale combattenti di Milano proclamano la costituzione del gruppo «Generali in congedo». Dal loro passato che contempla l'offensiva, mai il tradimento, traggono motivo per rinnovare l'offensiva, perché l'onore e la Patria siano rivendicati. ENRICO BROSSETTA».

Seguono le firme di altri 43 generali.

L'ispettore di zona e i Comandanti dei Fasci dell'intera provincia di Pavia, riuniti in importante assemblea alla Casa Littoria, con l'intervento del capitano Tassinari, capo della provincia e alla presenza del capitano Giorgio Pini, rinnovano il giuramento di fedeltà e di dedizione alla Causa. Affermano di continuare a servire la Rivoluzione ai suoi ordini fino al supremo sacrificio, e di domandare l'abolizione della Patria che nel trionfo Italia, Repubblica, Socializzazione, ridurrà alla più nera miseria la vita dell'onore e della grandezza imperiale. DANTE CATTANEO, Commissario federale.

GIORGIO PINI, dirett. respons.

Tipografia di Il Resto del Carlino

La sera del 25 novembre 1944 in Manzolino (nota mano inconfondibile) alla tranquillità familiare. P. esemplare opera via di

Qualtierio Tamburini

Agricoltore

Nel Trigesimo ne danno l'annuncio straziati il padre LUIGI, la madre ADRIANA RUGGERI, la moglie MARIA GRANDI con gli adorati figli CARLA e LUIGI, i fratelli ING. NINO, ANGELO, NANNI, le sorelle NINA, VERA, ROSA, CAROLINA, MARIA, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

Il giorno 25 corr. verrà celebrato l'ufficiale funerale in Manzolino.

Nello stesso giorno in Bologna, nella Chiesa di S. Bartolomeo, alle ore 7,30 verrà celebrata una Messa di suffragio.

Si prega di inviare ai buoni che interverranno.

Manzolino-Bologna, 24 dicembre 1944.

Argia Possenti ved. Trebbi

Terziaria Francescana

A tumulazione avvenuta su danno il trito romano le sorelle ANGIOLINA ved. VECCHI e LUISA ved. Mario Dott. CARLO BIANCHI, i nipoti e i pronipoti.

Martedì 26 corrente, alle ore 8, verrà celebrata una messa di suffragio nella Chiesa di S. Francesco.

Bologna, 24 dicembre 1944.

Lo i bere o'zioni a Milano del Sindacato dei professionisti e artisti

Milano, 23 dicembre

Si sono svolte a Milano le libere elezioni delle cariche sociali di un gruppo del Sindacato dei professionisti e artisti, i risultati delle elezioni sono stati i seguenti: presidente, interpretazione, servizio integrato da quelli delle rispettive sezioni professionali.

La torre del Castello Gonzaga

Manzolino, 23 dicembre

Nel bombardamento di Manzolino del 22 ottobre e del novembre, ben tre bombe sono cadute a mezzogiorno metri dalla torre del Castello Gonzaga, nella quale è la famosa camera degli sposi. Il Andrea Montagna.

La nomina ad ambasciatore del dott. Giovanni Preziosi

Quartier generale, 23 dic.

Con decreto del Duce il dott. Giovanni Preziosi, ispettore generale della razza e stato nominato ambasciatore. In pari stato è stato pure approvato il regolamento organico dell'ispettorato generale della razza.

BANCO DI ROMA

ISTITUTO D'INTERESSE NAZIONALE
CAPITALE LIRE 200 MILIONI - RISERVA LIRE 4 milioni

FILIALE DI BOLOGNA

VIA UGO BASSI N. 1

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CASSETTE DI SICUREZZA

VENDE casaforte viennese Wertheim buccinazione stato, tre serrature a segreto. Scrivere U.P.I. Cassella 2 D - Bologna. 9381

VENDESI carrozina per neonato, seminuova. Oggi giorno 11.15. Piazza Adrovandi 12, Barile. 9361

VENDE carrozina bimbo seminuova, Alderi, Via Cesare Battisti 1. VENDONBI tre sedili metallici Karles, seminuovi. Visitati dalle 9 alle 12. Via Sampieri 3 H. 9618

VENDE carrozina bimbo robusta, con armature, trazione attuale bovina, ottanta irreducibili. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9619

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

VENDE stufa metallica, patto doppio, inalterabili ottimi. Scrivere U.P.I. Cassella 11 G - Bologna. 9586

Locali, ville e terreni

ACCETTO offerte fabbricati e terreni fabbricabili. Scrivere U.P.I. Cassella 9 C - Bologna. 9381

CERCASI locali centrali uso uffici ed altri uso mercantile. Scrivere U.P.I. Cassella 17 B - Bologna. 9392

CERCASI appartamento signorile zona centrale 5-6 vani accessori e 2-3 vani una stanza stanza palazzo affitto lungo. Scrivere U.P.I. Cassella 16 B - Bologna. 9393

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto magazzino possibile con negozi, posizione centrale. Scrivere U.P.I. Cassella 17 C - Bologna. 9394

CERCASI vasto